

Un particolare del manifesto della mostra in programma fino al 1° maggio al Monte dei Cappuccini di Torino.

NOTIZIARIO MENSILE FEBBRAIO 2007

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Signori, si gioca

Nell'epoca delle playstation, una nuova stagione si annuncia per i giochi da tavola. E in una grande mostra il Museo della montagna ne presenta più di 150: tutti dedicati alle scalate e allo sci



A Pinzolo (Trento) il Comitato della Targa d'argento della solidarietà alpina ha reso omaggio alla guida alpina della Val Rendena Clemente Maffei Guerét e al lecchese Carlo Mauri nel 50° anniversario della conquista della vetta del Monte Sarmiento in Patagonia. Uno speciale riconoscimento alla memoria è stato riservato alla loro attività di pionieri dell'alpinismo extraeuropeo e ai soccorsi prestati in montagna. La "conquista" del Sarmiento (2300 m) in Terra del Fuoco onorò quasi mezzo secolo fa l'alpinismo italiano. L'impresa ha avuto una specie di "replica" nel 1986 con una spedizione dei Ragni di Lecco. Nonostante i suoi 63 anni Gueret "Rampagarol" si è battuto anche in quella circostanza come un leone raggiungendo la cima ovest per il versante sud insieme con Gigi Alippi, Franco Baravalle, Pinuccio Castelnuovo, Gian Maria Confalonieri, Lorenzo Mazzoleni, Salvatore Panzeri e Bruno Pennati. Nella foto Francesca Mauri, figlia dell'indimenticabile "ragno" di Lecco, con il premio che le è stato consegnato nella sala consiliare del municipio dal fondatore della Targa d'argento, il cavalier Angiolino Binelli.

In vetta con la torcia

Da Torino alla vetta del Makalu (8481 m), la quinta montagna del mondo. E' il viaggio compiuto dalla torcia dei giochi invernali di Torino, uno dei pochi simboli di pace e fratellanza fra i popoli universalmente riconosciuto. L'impresa è stata compiuta da una spedizione (www.makalu2006.it) guidata dal vicentino Mario Vielmo, alla quale ha preso parte anche Tom Perry, noto come "l'alpinista scalzo", protagonista di originali

Le conquiste di papà

performance. Prima di addentrarsi nella remote valli nepalesi il gruppo si è recato a far visita al Dhalai Lama che ha voluto lanciare proprio attraverso la fiaccola un suo personalissimo messaggio all'umanità. "Prego che tutti gli uomini senzienti vivano in felicità", ha scritto sulla torcia con un pennarello indelebile il premio Nobel per la pace, augurando agli alpinisti di centrare il loro ambizioso obiettivo: sollevare la fiaccola al cielo dalla cima del Makalu. E il 24 maggio Vielmo è riuscito a realizzare il progetto. Del gruppo facevano parte Stefano Bertoli, Andrea Zambaldi, Davide Ferro. Ora la torcia verrà messa all'asta per raccogliere fondi destinati ai piccoli profughi tibetani incontrati a Dharamsala e ai ragazzi abbandonati del Nepal.

Una lieta rimpatriata

Il primo incontro era avvenuto quasi cinquant'anni fa nelle Ande Patagoniche. Jean Bich, la guida di Valtournenche che nel '61 avrebbe effettuato la prima italiana della Nord del Cervino con Pierino Pession e Piero Nava, era arrivato in Argentina al seguito della spedizione Monzino alle Torri del Paine nell'inverno 1957-58, e Cesarino Fava stava diventando punto di riferimento per le spedizioni italiane sulle Ande. Complice la presentazione a Valtournenche del film "Cesarino e i colori della vita", Fava ha espresso il desiderio di rivedere l'anziana guida. Un abbraccio e i due vegliardi, seduti sul divano di casa Bich, hanno iniziato a ricordare: il viaggio da Punta Arenas a Puesto Pudeto e il campo base nei pressi del lago Grey, nelle cui acque

si getta il ghiacciaio a ovest del massiccio del Paine. I due hanno continuato a lungo a sfogliare il libro della spedizione e ad arrampicare con la fantasia e la forza della passione, quella che ha animato e ancora anima la loro vita di alpinisti. (O.P.)

Massimo, la cordata continua

Scomparso nel 2005 per un incidente mentre arrampicava su una cascata ghiacciata, il valdostano Massimo Farina del Gruppo di alta montagna della Scuola militare alpina di



Aosta ha lasciato il ricordo di grandi esperienze alpinistiche, passando dal K2 all'8c in falesia. Ai massimi livelli nell'arrampicata sportiva, era considerato un alpinista di particolare talento su ghiaccio e misto nel gruppo del Monte Bianco. Poco prima di morire aveva portato a termine con Ezio Marlier e suo fratello Marco una via battezzata "The brothers" con un dislivello di 550 metri e difficoltà che raggiungono il grado 4+ su ghiaccio.

La cordata dei fratelli Farina non si è però fermata: a Massimo è idealmente dedicata Tour de Jorasses, nel massiccio del Bianco, una via che si sviluppa significativamente sulla Punta Massimo (3.466 m). Autori dell'impresa Alex Busca e Marco Farina. ■

Il Dalai Lama posa con la torcia olimpica.



Mantenere l'identità delle Alpi

L CAI con le sue componenti di volontariato professionale, che nulla hanno a che vedere con il semplice dilettantismo, è impegnato in un formidabile processo di rialfabetizzazione alla montagna: finita l'epoca della "tradizione", occorre oggi riposizionare la montagna a partire dai giovani. Con queste parole il presidente generale Annibale Salsa è intervenuto con il ministro per gli Affari regionali con delega alla montagna, onorevole Linda Lanzillotta, al Centro di formazione "Bruno Crepaz" al passo del Pordoi, nelle Dolomiti, in occasione della Giornata internazionale della montagna il 9 dicembre. "Ricordo, qui sul Pordoi, a scavalco tra diverse regioni e province", ha poi aggiunto il presidente del CAI, "che la montagna non è e non è mai stata luogo di divisione, ma asse geografico che unisce due versanti, luogo di transito e di apertura, non di chiusura, tra uomini e culture. Fin dalla sua origine nel 1863, il CAI è sempre stato portatore di un profondo senso dello Stato e della sua configurazione civile, posti al



L'intervento del presidente generale. Alla sua sinistra il ministro per gli Affari regionali Linda Lanzillotta.

“La valorizzazione economica e turistica non può essere a discapito delle politiche per l'ambiente”, ha detto il ministro per gli Affari regionali Linda Lanzillotta, ospite del Centro “Bruno Crepaz” al Pordoi dove il presidente generale del Club alpino ha fatto gli onori di casa

servizio della montagna e dei montanari a 360°, non solo quindi rispetto alla dimensione ludico-ricreativa, ma per la salvaguardia della montagna come luogo di vita, incontro, esperienza. I problemi, certo, per la montagna d'oggi non mancano, ma non dobbiamo farci prendere dalle delusioni in modo da saper contrastare il pessimismo della ragione con l'ottimismo della volontà”.

Sotto una fitta nevicata, a quota 2239 metri, l'incontro celebrativo della Giornata internazionale della montagna, evento istituito nel 2003 dalle Nazioni

Unite su proposta del ministero italiano per gli Affari regionali con delega alla montagna, si sono svolte le attività dimostrative previste: uno slalom gigante organizzato dalle scuole di sci locali; una dimostrazione pratica in materia di sicurezza sulle piste di sci (legge 363) effettuata dall'Arma dei carabinieri, dal Corpo forestale dello Stato, dall'Esercito italiano e dalla Polizia di Stato; una simulazione di ricerca in valanga e di recupero a cura del Corpo nazionale soccorso alpino del CAI e della Guardia di finanza.

All'interno della sala convegni del Centro Crepaz l'onorevole Lanzillotta ha ringraziato tutti i partecipanti e i numerosi soggetti, tra cui il CAI, che hanno contribuito con professionalità e impegno alla buona riuscita della manifestazione. “La nostra presenza qui, nel cuore delle Alpi, nel cuore delle Dolomiti”, ha detto il ministro, “è segno di una volontà di ripresa da parte del Governo di un forte impegno per la montagna. Non si tratta di una celebrazione di tipo retorico: al contrario questa giornata intende raccontare e mostrare le grandi ricchezze della montagna: nonostante i problemi, negli ultimi otto anni il pil delle aree montane italiane è cresciuto mediamente di più rispetto alle altre zone. Le grandi risorse della montagna, ad esempio l'acqua, l'e-

Il Centro “Bruno Crepaz”

Grandi incontri alla “casa” del CAI nel cuore delle Dolomiti

Sempre più il “Centro di formazione per la montagna Bruno Crepaz” al Passo Pordoi - inaugurato nel settembre del 2002 - conferma il ruolo di accogliente “casa” del Club Alpino Italiano, punto di riferimento per le attività dei soci e degli appassionati, sede ideale per incontri di grande contenuto sociale e culturale. E' situato nel cuore delle Dolomiti a quota 2.239 metri a ridosso del Gruppo del Sella, in un contesto naturale a dir poco fantastico: praterie alpine e ghiaioni dai quali s'innalzano le vette della bastionata meridionale del Gruppo del Sella. Dopo la riuscita manifestazione dedicata alla Giornata della montagna di cui si riferisce in queste pagine, un altro evento è stato programmato per il 20 gennaio: un talk show sulla montagna trasmesso da Rete 4 con Reinhold Messner, Mauro Corona, Mike Bongiorno, Amedeo d'Aosta e altri illustri ospiti. Ancora una volta, il presidente generale del CAI si è assunto il compito di fare gli onori di casa.

nergia, i minerali e la pietra, finora sono state solo conferite dalla montagna, spesso senza un reale coinvolgimento e interesse delle popolazioni residenti. Occorre inoltre riconsiderare la posizione geografica e geopolitica delle Alpi (ma anche degli Appennini), un tempo al margine e oggi al centro di un'Europa che ricerca nuovi importanti assi di comunicazione ovest-est e nord-sud. Le montagne sono oggi sempre più al centro dell'economia e del sociale. Certo la valorizzazione economica e turistica della montagna non può essere a discapito delle politiche per l'ambiente: occorre mantenere l'identità della montagna e delle Alpi come base per l'avvio di una riflessione alla ricerca di un nuovo modello di sviluppo e di una nuova prospettiva per questi territori". Il ministro ha poi fatto riferimento al dibattito aperto sulle autonomie e sul disagio di alcuni comuni, ad esempio quelli di confine della montagna veneta, riconoscendo l'esigenza di riequilibri da concertare e realizzare però attraverso i governi locali, quelli regionali in primis. "Richiamiamo per questo l'esigenza di un'azione concorrente", ha detto il ministro, "tra governo locale e nazionale; stiamo attuando come governo il titolo V della Costituzione, un po' abbandonato negli ultimi cinque anni, per assicurare a tutti risorse adeguate al proprio sviluppo, e realizzare in concreto un federalismo fiscale adeguato e sostenibile".

Tra i numerosi soci e dirigenti del Club Alpino Italiano erano presenti e hanno collaborato alla riuscita della giornata i due vicepresidenti Valeriano Bistoletti e Umberto Martini, il componente del Comitato direttivo centrale Francesco Carrer, i consiglieri centrali Luigi Brusadin, Sergio Chiappin, Francesco Riccaboni, Francesco Romussi, Emilio Bertan presidente delle sezioni del Veneto, Giuseppe Cappelletto delegato per il Centro Crepaz, il presidente della SAT Franco Giacomoni, il presidente del CAI Alto Adige Franco Capraro, il presidente del CAI di Agordo Eugenio Bien, Salvatore Gilberto presidente della Sezione di Livinallongo del Col di Lana, il presidente del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico Piergiorgio Baldracco. ■

È possibile una forma di turismo alpino rispettosa dell'ambiente? Seziocreasase coa io



Disgelo, che fare?

Lo scenario: Courmayeur, il Monte Bianco e i suoi ghiacciai. Anche qui è in gioco la loro sopravvivenza. Non a caso è tra queste nevi un tempo considerate eterne che si è deciso di mandare in onda in diretta su Raitre il 6 gennaio “Ambiente Italia”. Una puntata molto calda, si può dire. Il grido di dolore è a stento celato dietro sorrisi di circostanza. Ma c’è poco da stare allegri. Durante le festività di Capodanno i laghi dell’Engadina hanno ancora un aspetto primaverile, un orso con i suoi cuccioli anziché andare in letargo zampetta sulla neve (artificiale, ovvio!) delle piste di sci di Madonna di Campiglio. E il termometro a New York segna 21 gradi.

Secondo il Financial Times gli aumenti della temperatura sposteranno ben

presto i flussi turistici verso il nord Europa. Ma di questo non si fa cenno. La trasmissione si apre al contrario con una nota di ottimismo. E’ vero, la terra attraversa un periodo di forte riscaldamento che riduce in fretta la massa glaciale. Ma niente paura, spiega la glaciologa Augusta Cerutti, i ghiacciai hanno una loro dinamica: quando il clima non è favorevole è ovvio che calino di lunghezza e potenza...

Una vampata d’orgoglio attraversa il teleschermo quando viene mostrata una gigantesca funivia nuova di zecca che dalla Valsesia sale al passo dei Salati sul versante sud est del Monte Rosa sorvolando ciò che rimane dei ghiacciai dove un tempo si praticava lo sci estivo, oggi non più proponibile. Il costo? 13 milioni di euro, più quelli

necessari per “bonificare” costantemente la montagna provocando distacchi artificiali nei punti più critici. La neve latita? Niente paura. “Ambiente Italia” ci racconta che “grazie” alle recenti Olimpiadi invernali sono stati stanziati 5 milioni di euro destinati agli impianti per la neve artificiale. Investimenti e impianti faraonici, forse ineludibili.

Ma dietro l’ottimismo di facciata, dalla trasmissione curata da Beppe Rovera emerge un quadro a dir poco sconcertante. Così nelle coscienze di chi ama la montagna scava non poco, per merito dei suoi illuminati interventi, il presidente generale del Club Alpino Italiano. “Preliminarmente i cambiamenti climatici non sono una novità: tra il 1100 e il 1400 grazie al regredire dei ghiacciai, i walser furono in grado di colonizzare il Monte Rosa. Abbiamo però la sfortuna di trovarci in presenza di un cambiamento assai rapido, una complicazione in più”, spiega il professor Annibale Salsa. Sollecitato dal conduttore, il presidente non sembra condividere l’ottimismo del sindaco di Courmayeur Romano Blua e dell’assessore al turismo della

“Oggi la cultura dello sci”, ha detto il presidente generale intervenendo in Tv a una puntata di “Ambiente Italia” su Raitre, “non sempre favorisce la montagna. In questo periodo credo anzi che la penalizzi sempre di più”

Regione Alberto Cerise. "Oggi la cultura dello sci", dice, "non sempre favorisce la montagna. In questo periodo credo anzi che la penalizzi sempre di più. Ma forse è arrivato il momento di rompere certi stereotipi, e quello delle nevi eterne sicuramente lo è, costruito su un immaginario romantico della montagna".

Certo, i ghiacciai sono delle realtà vive che avanzano o arretrano a seconda delle epoche. Il ghiacciaio del Miage, per esempio, ha ancora delle "spinte" a quanto risulta dalla "cabina di regia" installata ai piedi dei ghiacciai del Monte Bianco dalla Fondazione Montagna Sicura sulla cui benemerita attività offre ragguagli il direttore Jean Pierre Fosson. E' d'accordo anche Luca Bonardi, responsabile del Servizio glaciologico lombardo, ma fino a un certo punto. "Oggi le attività umane", spiega, "hanno una grossa influenza nel determinare la rapidità della fusione delle masse glaciali su tutte le catene montuose del pianeta". La sua preoccupazione è condivisa dal collega Stefano Fontana che dirige il servizio glaciologico della Società Alpinisti Tridentini offrendo un quadro più che allarmante: tutti i ghiacciai trentini sono in regresso, considerando che il solo Adamello è passato da 3000 a 1700 ettari di superficie. Del resto il problema è globale, e come tale impone un'azione concordata, come specifica in collegamento da Roma Vincenzo Ferraro dell'ENEA (Ente per le nuove tecnologie, energia e ambiente) preannunciando in questo 2007 "anno della desertificazione" una conferenza sul clima organizzata dal ministero dell'Ambiente.

Ottima prospettiva. Ma intanto è sempre più urgente fare i conti con il destino delle nostre Alpi e giustificato appare lo sconcerto di Damiano Di Simine, presidente della Commissione per la protezione delle Alpi (CIPRA Italia) per certi impianti di risalita che "vanno a conquistare aree in quota prima inutilizzate, intaccando incommensurabili patrimoni naturalistici: basti pensare ai progetti in atto nel Parco dello Stelvio o in quello del Brenta-Adamello".

E un particolare risulta chiaro al termine della trasmissione. Nella ricerca di soluzioni, sempre più avrà valore il dialogo con chi da tempo pratica la strada di un turismo sostenibile. "Il



L'intervento di Annibale Salsa alla trasmissione "Ambiente Italia" il 6 gennaio a Courmayeur. Accanto al conduttore Beppe Rovera, al centro della foto, il presidente di CIPRA Italia Damiano Di Simine. Nell'altra pagina un'immagine impressionante: i laghi dell'Engadina a 1800 metri presentano in gennaio un aspetto ancora... primaverile.

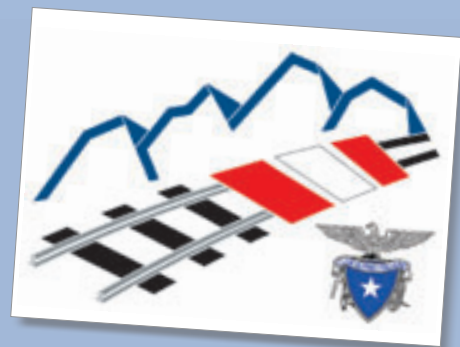
Club alpino è nato con una particolare sensibilità scientifico culturale. Perché non siamo una federazione sportiva, ma un'associazione che ha come scopo di far conoscere la montagna e pro-

muoverne una frequentazione consapevole", ha concluso Salsa. E in effetti su temi tanto importanti, il CAI non può che rappresentare un interlocutore di assoluta eccellenza. ■

Trenotrekking 2007

Febbraio per sentieri e binari

Superato il prestigioso traguardo del decennale, il trenoescursionismo, promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo in collaborazione con Trenitalia e realizzato sul territorio con il concorso di numerose sezioni e sottosezioni CAI, si ripropone anche quest'anno agli appassionati di sentieri e binari con l'11ª edizione del programma nazionale "Trenotrekking 2007". Per informazioni, consultare www.trenotrekking.it



4/2 Liguria. Linea Genova-La Spezia. Zoagli-M. Anchetta-Chiavari. CAI Bolzaneto. Resp. AE P. Gianotti 010.7455513 - AE P. Guglieri 010.7451786.

11/2 Sicilia. Linea Palermo-Messina-Catania. Giardini Naxos-Taormina. CAI Longi. AE L. Chillè 090.51123 - R. Carauddo 090.357359.

18/2 Liguria. Linea Torino-Genova-La Spezia. Camogli-Santuario Madonna di Caravaggio-Recco. CAI Novi Ligure. AE G. Garuzzo 0131.225379 - M. Repetto 347.7362235.

25/2 Liguria. Linea Pisa-La Spezia-Genova. La Spezia-Riomaggiore. CAI Massa, tel/fax 0585.488081 (apertura mar 21/22 - ven 19/20) - Resp. F. Manfredi.

25/2 Liguria. Linea Lucca-Viareggio-La Spezia-Genova. Riomaggiore-Portovenere. CAI Lucca. M. Bianchi 0583.998008 - A. Cortopassi 328.0839521 - S. Rolla 328.0839519.

4/3 Emilia Romagna. Linea Bologna-Pistoia. Marzabotto-Luminasio-Lama di Reno. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

11/3 Emilia Romagna. Linea Bologna-Vignola (FBV) + Bus ATC. Savigno-Castello di Samoggia-S. Prospero-Ca' Bortolanil. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

Appuntamento a Verona

La Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (CCTAM), in collaborazione con la Sezione di Verona, il Gruppo regionale Veneto e la CRTAM Veneto, organizza il 1° Corso nazionale di aggiornamento 2007 per esperti e operatori TAM nazionali e regionali il 3-4 marzo a Verona. Il corso è aperto anche agli operatori naturalistici del Comitato scientifico e ai soci interessati.

Il programma di massima prevede sabato 3 marzo alle ore 9, presso la Sezione di Verona (via Santa Toscana, 11), il seminario sulle "Alpi tra passato e futuro: le vie della sostenibilità". Dopo i

saluti di autorità e dirigenti CAI interverranno il professor Werner Bätzing, autore del libro "Le Alpi" ed. Bollati-Boringhieri, e Damiano Di Simine, presidente di CIPRA Italia, su "La convenzione delle Alpi e i suoi protocolli". Alle ore 14 tavola rotonda su associazioni ambientaliste e sviluppo sostenibile con Fausto De Stefani presidente di Mountain Wilderness Italia, Damiano Di Simine presidente di CIPRA Italia e Legambiente Lombardia e responsabile Legambiente della campagna "La Carovana delle Alpi", e Annibale Salsa presidente generale del CAI.

Al termine del dibattito (moderatore

Miranda Bacchiani, presidente CCTAM del CAI), si terrà il 1° incontro tecnico tra presidenti e componenti OTP TAM e la nuova CCTAM eletta in novembre e insediata il 16 dicembre. Ore 20 cena c/o il Centro Carraro, Lungadige Attiraglio, 45. Pernottamento e colazione presso la stessa struttura. Domenica 4 marzo (con partenza ore 9) escursione sui sentieri del Parco naturale della Lessinia.

La quota di partecipazione per le due giornate presso il Centro Carraro in camera doppia è di 50 euro (per chi non si avvallesse della ospitalità la quota è di 10 euro).

E' possibile, previa comunicazione al momento dell'iscrizione, arrivare al Centro Carraro la sera di venerdì 2 marzo, ovviamente con una quota aggiuntiva, variabile dai 40 ai 25 euro a seconda che sia con cena o senza. Chi, pur esterno al Centro Carraro, avesse piacere di partecipare alla cena del sabato sera, quota 15 euro, deve comunicarlo al momento dell'iscrizione.

Le schede di iscrizione sono reperibili sul sito www.cai-tam.it e devono pervenire all'indirizzo mira26@technet.it entro e non oltre martedì 20 febbraio.

Per informazioni telefonare al 348.3144133 (segreteria telefonica).

Il simposio nazionale

TAM, obiettivi e strategie

Il 14 e 15 ottobre si è svolto a Stresa il 1° Simposio nazionale di tutela ambiente montano su "Tam: organizzazione, obiettivi e strategie per un'efficace azione sul territorio". Presenti molti operatori nazionali e regionali TAM, oltre a tanti attivi collaboratori, è stato fatto il punto sulla organizzazione, le strategie, ma soprattutto gli obiettivi che il Club Alpino Italiano persegue per realizzare la propria azione di tutela. Impossibilitato a partecipare, il presidente generale Annibale Salsa ha portato i propri saluti telefonicamente, raccomandando agli operatori di dotarsi maggiormente, per quanto possibile, di scientificità nelle azioni di indagine, monitoraggio e controllo.

Durante la prima parte del simposio rappresentanti della CCTAM e esponenti del CAI centrale hanno relazionato sulle attività e sull'organizzazione della CCTAM e delle strutture periferiche, e sono stati analizzati gli esiti dei questionari compilati dagli operatori nazionali e dai presidenti delle commissioni regionali TAM: un importante confronto tra le diverse realtà presenti nelle commissioni periferiche. Il successivo dibattito riservato agli operatori ha rappresentato un altro importante momento di comunicazione e divulgazione delle diverse azioni intraprese a livello locale, dal quale sono emerse le difficoltà incontrate, ma soprattutto le "buone prassi" portate avanti a livello sezionale o regionale, che rappresentano un esempio anche per altre realtà.

Il simposio è proseguito con la costituzione di gruppi di lavoro sulle tematiche più attuali, quali Convenzione delle Alpi, educazione ambientale, energia, grandi opere e viabilità, mappatura computerizzata del territorio (GIS), siti naturali di interesse comunitario (SIC e ZPS), momento iniziale di un percorso che vedrà impegnati gli operatori TAM nello studio delle tematiche individuate e nell'analisi delle connessioni tra gli argomenti affrontati e le attività del CAI.

Il simposio si è concluso con un'escursione nei dintorni di Stresa. I lavori sono stati anche momento conclusivo e di sintesi della attività della CCTAM che è stata recentemente rinnovata nei suoi componenti e che vede ora alla presidenza Miranda Bacchiani, già presidente della CRTAM Marche. Alla precedente CCTAM un ringraziamento particolare per il corso di operatore nazionale organizzato al Pordoi nel 2003 e per tutte le altre attività. Alla nuova CCTAM un augurio di buon lavoro, consapevoli che la tutela deve essere sempre più sentita come priorità trasversale alle attività del nostro sodalizio e che pertanto molteplici saranno le iniziative da attuare per il raggiungimento dei nostri importanti obiettivi.

Riccarda Bezzi

Operatrice nazionale TAM

"Vivere l'ambiente"

Le sezioni di Asiago, Mestre, Treviso, San Donà di Piave, Venezia e la Commissione TAM Alto Adige organizzano "Vivere l'ambiente 2007", una serie di serate a ingresso gratuito cui seguiranno alcune uscite in ambiente. Questo il programma: 1° marzo Oscar Del Barba (La Convenzione delle Alpi), Marghera ore 20.30; 15 marzo Francesco Pastorelli (Il futuro nelle Alpi - Progetti modello), Treviso ore 20.30; 29 marzo Giorgio De Ros (Progetto IMALP - iniziative locali di agricoltura sostenibile), Dolo ore 20.30; 12 aprile Michela Zucca (Il potenziale femminile), Mirano ore 20.30. Riferimenti: Guido Furlan 3478305606, Maria Grazia Brusegan 041 5700862 - info@viverelambiente.it - www.viverelambiente.it



La prevenzione inizia con la formazione

I corsi del Servizio Valanghe Italiano per la stagione 2006/7

- Neve e valanghe di base e avanzato
- Neve e valanghe per capigita
- Neve e valanghe per freeriders
- Nivologia e metodi di esame del manto nevoso
- Autosoccorso e ricerca Arva
- Primo soccorso in valanga
- Meteorologia di base e avanzato
- Topografia e orientamento

Maggiori informazioni sul sito
www.cai-svi.it

La formazione è insufficiente senza un regolare addestramento. Frequenta il nostro "Centro Addestramento alla ricerca Arva" di Falcade - Passo San Pellegrino. L'ingresso è gratuito e aperto a tutti



Picchi, ghiacci e fantasia

Curata da Ulrich Schädler e Aldo Audisio, è aperta fino a maggio e merita senz'altro una visita al Museo nazionale della montagna al Monte dei Cappuccini di Torino la mostra "Le montagne per gioco".

Premessa. Se si considerano le migliaia di giochi da tavolo messi in vendita dai primordi della loro produzione commerciale nel XIX secolo fino ad oggi, ve ne sono relativamente pochi dedicati al mondo alpestre. E ciò giustifica la rarità dei pezzi esposti e l'incommensurabile valore della ricerca effettuata. In piena epoca di passatempi elettronici tipo le play station, non si tratta soltanto di un'operazione nostalgia.

I giochi da tavolo, come si vedrà, potrebbero oggi conoscere una nuova felice stagione sull'onda di una rinnovata voglia di stare insieme, riunirsi, socializzare, il che ha tutta l'aria di essere un buon antidoto alla globalizzazione.

L'operazione è accompagnata da un grande catalogo di 432 pagine con un ricchissimo corredo iconografico, edito nella collana dei Cahier Museomontagna (35 euro). La storia, e di conseguenza l'esposizione, inizia in Gran Bretagna.

Qui i giovani benestanti inglesi negli

anni Settanta dell'Ottocento, senza muoversi dalle loro case cittadine, viaggiavano percorrendo tutta l'Europa per raggiungere le Alpi e salire il Monte Bianco. Questo nuovo "Grand Tour", da vivere sul tavolo di legno massiccio, lo si faceva lanciando i dadi e leggendo le descrizioni di un libretto dalla copertina verdina. Erano le avventure proposte da Alberth Smith nel suo The



new Game of the Ascent of Mont Blanc. Da questo gioco da tavolo (vedere il box in queste pagine) inizia la nuova avventura del Museomontagna.

L'esposizione, un itinerario interminabile di caselle, pedine, dadi e traguardi, fa scoprire anche gli angoli più inconsueti del mondo. Ad esempio il Klondike, a cui il Museo ha recentemente dedicato una

rassegna, percorso in modo parallelo, avanzando casella dopo casella verso l'oro.

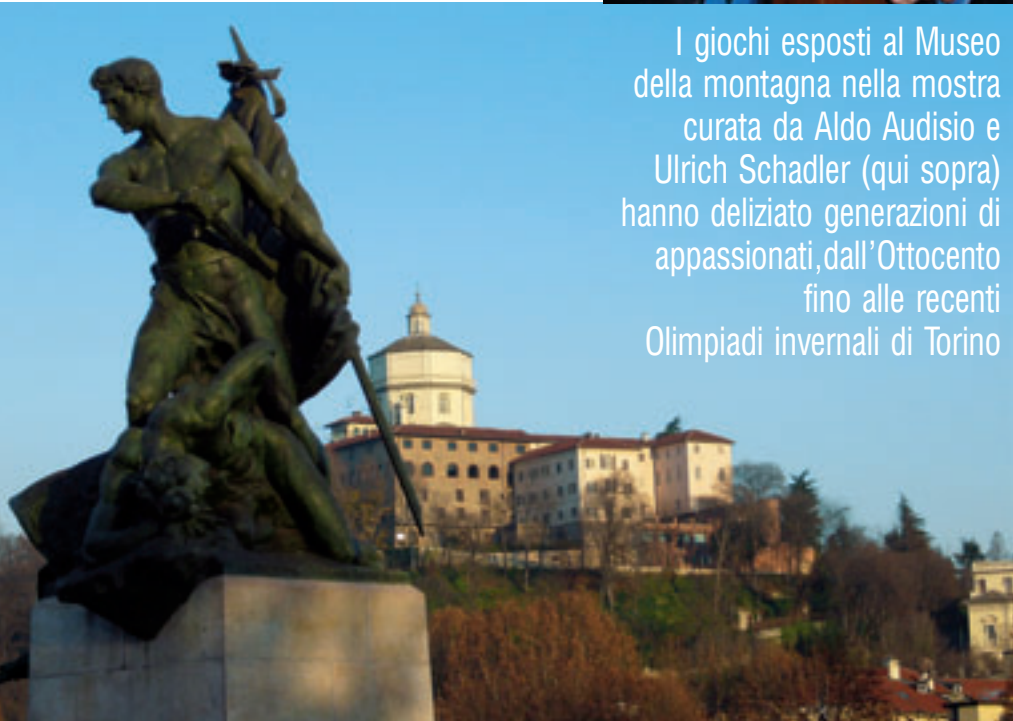
E allora è vero, assistiamo a un revival del gioco da tavolo? Gran conoscitore di giochi, l'elvetico Ulrich Schädler non ha dubbi. Un vero rinascimento si annuncia per i sempreverdi monopoli e backgammon, ma anche per l'infinita serie dei giochi di percorso. Direttore del "Musée suisse du jeu" (www.museedujeu.com) ospitato in un turrato castello sulle rive del Lemano, il quarantottenne Schädler non nasconde la soddisfazione per questa avventura italiana. A Torino determinante è stata la sua esperienza nel selezionare 150 giochi da tavolo, ora patrimonio esclusivo del Museo della montagna.

Turismo alpino, alpinismo, sci, sono alcuni dei temi ricorrenti. I giochi sono stati concepiti e commercializzati in un arco di tempo che dalle esplorazioni dell'Ottocento si proietta fino alle recenti Olimpiadi invernali di Torino e alla Marcialonga che si corre ogni anno nelle Valli di Fiemme e Fassa: passatempi che ancora oggi consentono di immergersi nelle imprese di Nansen al Polo Nord, di Byrd al Polo Sud, di Stanley in Africa, di Hillary e Tenzing in cima all'Everest, assaporandone ogni tappa a colpi di dadi.

Note positive anche per l'allestimento curato dallo stesso Audisio con Marco Ribetti: un grande contenitore in forma di gioco da tavolo, con le bacheche dislocate lungo un percorso segnato sul pavimento dalle caselle di una gigante-



I giochi esposti al Museo della montagna nella mostra curata da Aldo Audisio e Ulrich Schädler (qui sopra) hanno deliziato generazioni di appassionati, dall'Ottocento fino alle recenti Olimpiadi invernali di Torino



Il Monte Bianco casella per casella

“Il gioco dell’ascensione al Monte Bianco” di Albert Smith (1870, inedito in Italia) nella versione riproposta dalla rivista Meridiani Montagne per i suoi lettori.

Ci sono uomini la cui biografia è contraddistinta da un punto di frattura, un confine tanto netto da chiudere per sempre con gli anni vissuti e aprire un futuro diverso. Anche nella storia di Albert Smith esiste quel confine. Il suo momento è fissato il 13 agosto del 1851. Alle nove del mattino, ormai sfinito, Smith tocca i 4810 metri della cima del Monte Bianco. Gli manca persino la forza di esultare, ma ce l’ha fatta! Dopo che dal 1838 tutte le estati si è spinto sotto il gigante sognando di salirlo, ora, improvvisamente, si chiude per lui il tempo dell’attesa e si apre quello della gloria. Una volta a valle (come sempre capitava allora ai vittoriosi di ritorno dalla cima) la comitiva viene festeggiata da tutto Chamonix: la banda suona, le campane riecheggiano, i fucili sparano a salve.

Ha 35 anni, Albert Smith, in quell’estate del ‘51, e presto metterà bene a frutto il suo successo. Vive a Londra dove scrive per alcune testate (il “Punch”, l’“Illustrated London News” e “The Man in The Moon”, da lui stesso fondato), e ha anche messo in scena, con sketch e pantomime, uno spettacolo teatrale dal titolo “The Overland Trail”. Ma sarà il Monte Bianco a cambiargli la vita.

Lo spettacolo “The Ascent of Mont Blanc” esordisce il 15 marzo del 1852 all’Egyptian Hall, di Piccadilly. È in due atti: l’avvicinamento attraverso l’Europa e la scalata. Smith canta, recita; in scena fa apparire belle lattaie montanare vestite con abiti tradizionali, e persino quattro spaventatissimi camosci, mentre un cane San Bernardo si aggira tra il pubblico portando in offerta cioccolatini appesi al collo.

Il successo è strepitoso. Smith è subissato di applausi. Si esibisce anche per la regina Vittoria, e lo spettacolo replicherà per sei anni. Il “Times” commenta l’euforia collettiva come una «perfetta Montebiancomania». Vengono composte canzoni come “Les échos du Mont Blanc” o “Mont Blanc Quadrille”. Lui realizza ventagli, teatrini, e soprattutto un ambizioso gioco dell’oca con 49 caselle illustrate che la rivista Meridiani Montagne ha rieditato nella versione del 1870, inedita in Italia, e ha allegato al numero presente in questo periodo in edicola. Grazie alla febbre collettiva innescata con i successi di Smith, a Chamonix il turismo conosce le prime grandi fortune, tanto che nel 1854 le guide locali sono indotte a costruire un rifugio ai Grands Mulets, uno dei primi delle Alpi. Anche per questo Albert Smith venne soprannominato l’“Uomo del Monte Bianco”.

Marco Albino Ferrari

verest. Smith, per intendersi, è passato alla storia per la celebre “Ascensione del Monte Bianco” diventata nel 1852 un simpatico intrattenimento e poi tradotta

in una specie di gioco dell’oca che illustra il viaggio dell’alpinista da Londra alla vetta del Bianco, completa della traversata della Manica e di terrificanti ruz-zoloni sui ghiacciai.

Un contributo è stato offerto anche da Giorgio e Laura Aliprandi, insigni studiosi e collezionisti di rari cimeli e documenti. Per informazioni: tel 011.6604104 - fax 011.6604622 - e-mail: posta@museomontagna.org - sito internet: www.museomontagna.org ■

Qui accanto la conquista del Polo in un gioco di percorso francese del ‘900. In questa pagina nella prima colonna, dall’alto, “Climb the mountain” (USA, 1951) e “Little America” (Gran Bretagna, 1935), un gioco inglese dedicato all’esplorazione dell’Antartide. Nell’altra pagina “Luis Trenker Welt der Alpen” (Germania, 1970), un gioco di carte dedicato al famoso alpinista e cineasta.



Sopra tutto Lo Scarpone

Al compimento del suo 75° anno Lo Scarpone ha ricevuto un lusinghiero omaggio negli studi della Rai di Torino dove il nostro giornale è stato, il 21 dicembre, al centro di una puntata di "Sopra tutto" (sopratutto@rai.it), appuntamento settimanale che con il nuovo anno va in onda il venerdì alle 9,10 con il rinnovato titolo "Rai Alp". La trasmissione racconta di uomini, imprese e opportunità legate ai viaggi e al turismo in quota, e ogni settimana ospiti diversi accompagnano i conduttori. Del nostro mensile, il più antico e diffuso in Italia, è stata sottolineata l'opera svolta per la prevenzione degli incidenti nella montagna invernale grazie alla collaborazione del Servizio valanghe italiano (SVI). Ma si è parlato anche dell'inchiesta sui "nuovi" ottomila, che per opera del Centro italiano studi e documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE) ha posto l'accento sull'opportunità di promuovere una decina di vette ritenute finora "secondarie".

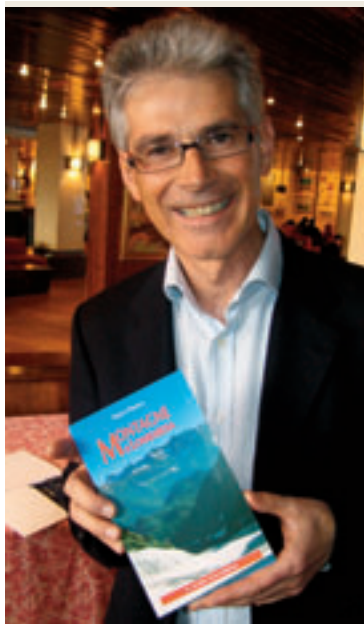
Il programma - a cura di Bruno Geraci - è realizzato dal Centro di produzione RAI di Torino in collaborazione con la Regione Piemonte. In redazione Federica Burbatti e Alberto Gedda, regia di Mia Santanera, assistente alla regia Maria Serazzi, edizione Giovanni Solito, assistente al programma Claudia Elia. Il programma è condotto dai giornalisti Gian Franco Bianco, Francesco Marino, Luca Ponzi e Maura Fassio che si alternano in studio dove invece è sempre presente il meteorologo Luca Mercalli.

Un bilancio? Nelle 35 puntate andate in onda è stata proposta un'immagine attuale e reale della gente, dell'ambiente e dei protagonisti della montagna con inchieste, interviste, ritratti, che hanno sicuramente offerto una dimensione non oleografica e stereotipata delle "terre alte" anche quando si è trattato di località "griffate" come Cortina d'Ampezzo o Cervinia. Tra i molti incontri da ricordare quelli con il cantautore Francesco Guccini, che ha scelto di vivere nell'Appennino tosco-emiliano, con la scrittrice Dacia Maraini nella sua casa di



Pescasseroli in Abruzzo, con il cartoonist Bruno Bozzetto, presidente onorario delle guide di Cortina, con i centenari di Arzana, gli ultimi abitanti delle borgate alpine "fantasma". Tra gli ospiti - alpinisti e non - Silvio Mondinelli, Agostino Da Polenza, Maurice Herzog, Patrick Gabarrou, Cesare Maestri, Lino Lacedelli, Valerio Bertoglio, Rinaldo Carrell, Enrico Camanni, il presidente del CAI Annibale Salsa.

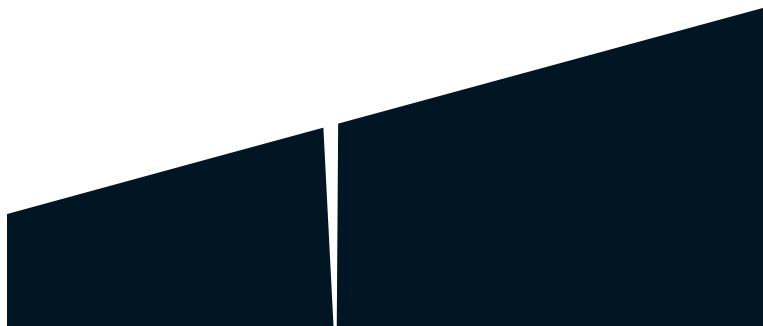
Nella foto il conduttore Francesco Marino e il climatologo Luca Mercalli con un... pezzo di storia: Lo Scarpone del 1958 in "formato lenzuolo" (collezione Angelo Recalcati). ■



La Lombardia prende quota

Con il fido cameraman Franco Lozza, alpinista e membro del Soccorso alpino, Paolo Pardini è salito a Natale al rifugio Grassi nelle Prealpi lombarde. Ad attenderlo c'erano i giovani rifugisti Anna Bortoletto, 29 anni, e suo fratello Peter, 23. Entrambi di Padova, entrambi innamorati della montagna. Ne è risultato un servizio garbato e intelligente per le edizioni del 26 dicembre. Con una firma di sicuro affidamento, quella di Pardini, ammirevole amico della montagna sui teleschermi della Rai, ma anche sulla pagina scritta. Diversi spettatori del Tg3 della Lombardia lo hanno infatti invitato a raccogliere in una pubblicazione gli itinerari

alpini realizzati per una rubrica di escursioni legata al telegiornale. Così Pardini si è deciso a riversare le sua passione nelle pagine del volume "Montagne di Lombardia" (Guide Macchione, 104 pagine, 11 euro). Una sola avvertenza. Spesso alla voce "difficoltà" si accompagna un rassicurante "nessuna": termine che Pardini usa volentieri con l'aria di voler rassicurare i suoi lettori-spettatori. "Cosa volete, se ce l'ho fatta io non avrete problemi neanche voi", sembra voler dire con innata modestia. Come se non si capisse di quanta grinta disponga Pardini (nella foto con il suo libro) dietro la bonomia con cui la sera si affaccia nei salotti lombardi. ■



Sfogliati e comprati. Via internet

Uno dei problemi che più di frequente incontra la redazione nel compilare la rubrica "Vetrina" è quello di fornire al lettore gli indirizzi dettagliati per il reperimento delle novità editoriali presentate. Per quanto fiorente, il mercato dei libri di montagna soffre spesso di carenze nella distribuzione ed è quindi con piacere che va accolto l'affermarsi di una libreria on line come l'internet shop www.montagna.ecstore.it che mensilmente si affaccia con la sua insegna nelle nostre pagine. Come funziona? "L'accesso al sito non richiede la registrazione dell'utente o l'utilizzo di password", spiega Alberto Gabutti, torinese, che nel 2000 ha aperto il sito www.ecstore.it specializzato nella vendita di prodotti educativi e didattici, il più fornito sul mercato internet italiano, creando poi a fine 2005 www.montagna.ecstore.it. "La struttura del sito è la più semplice possibile: i titoli sono divisi per argomento e per regioni geografiche. Le modalità d'ordine sono: 1) dalla scheda prodotto si inserisce il libro nel carrello; 2) nella pagina carrello si scel-

Un prezioso invito ad avvicinarsi ai libri di montagna è offerto dall'internet shop la cui insegna compare tutti i mesi sullo Scarpone. Ecco come funziona e chi c'è dietro

gono le modalità di spedizione e di pagamento (per le spedizioni in Italia carta di credito, PayPal, bonifico bancario, contrassegno, spedizione con pacco postale ordinario al costo di 2 euro oppure con corriere espresso SDA al costo di 5,50 euro); 3) si compila il modulo d'ordine con i dati di spedizione e lo si invia. L'ordine verrà processato entro un giorno lavorativo e spedito entro due giorni lavorativi. Il cliente viene avvisato via e-mail sui dettagli dell'ordine e della spedizione".

Esistono comunque parecchie librerie con siti internet che propongono libri di montagna. Manca però, ad avviso di

Gabutti, un sito che raccolga non solo i libri relativi alle attività più frequentate (escursionismo, arrampicata, mtb) ma anche le pubblicazioni relative ad attività "minori" (speleologia, canyoning, cascate di ghiaccio).

Ora l'intento è di far diventare www.montagna.ecstore.it una vetrina delle pubblicazioni dei settori meno commercializzati e un riferimento per chi vuole acquistare o vendere questi libri. A questo progetto non è estranea, detto per inciso, la passione per la speleologia di Gabutti, che fa parte del Gruppo speleologico piemontese (CAI UGET), e la sua soddisfazione nel contribuire a far conoscere questa attività.

Ma è possibile tracciare un identikit di chi acquista libri di montagna attraverso internet? "I dati che richiediamo al cliente", spiega Gabutti, "sono l'indirizzo di spedizione e come è venuto a conoscenza del nostro sito. Non chiediamo età, titolo di studio e altre informazioni per evitare che la richiesta possa essere percepita come una violazione della sfera privata. Un dato significativo è che circa il 5% dei clienti è straniero (Svizzera, Germania, Inghilterra i principali paesi), interessato quasi esclusivamente a titoli riguardanti zone molto turistiche come le Dolomiti. I clienti italiani acquistano generalmente guide di zone vicine alla loro residenza. Mi spiego meglio con un esempio: il cliente di Milano acquista generalmente titoli su Valle d'Aosta, Dolomiti, Liguria. Molto raramente acquista titoli su zone del Centro Italia o del Sud. Questo dato è a mio avviso significativo, e credo sia dovuto non solo alla familiarità con internet da parte dei nostri clienti, ma anche alla carenza sul territorio di punti vendita specializzati per questo tipo di libri".

Prospettive? "Nel lungo termine", conclude Gabutti, "vorremmo fare di www.montagna.ecstore.it non solo una libreria on line ma una vetrina della letteratura disponibile per attività spesso considerate minori e quindi poco importanti da un punto di vista di mercato. Da pochi mesi abbiamo iniziato a proporci come punto di distribuzione e vendita dei prodotti editoriali di associazioni o piccoli editori che non hanno la struttura per curare la gestione degli ordini". ■

Concorsi

Gism: quattro riconoscimenti

Il Gism (Gruppo italiano scrittori di montagna) promuove quattro concorsi i cui premi verranno consegnati ai vincitori in occasione del convegno nazionale il 16 giugno a Sondrio.

Premio "Giovanni De Simoni" 20^a edizione, per sostenere, incrementare ed evidenziare l'attività di un alpinista che risulti improntata da intenti e volontà d'ordine artistico e creativo. Il premio (una artistica targa) verrà assegnato a un alpinista che abbia svolto ascensioni classiche ed esplorative sulle Alpi e fuori della cerchia alpina. Alla segnalazione dovrà far seguito un'illustrazione artistico-letteraria dell'alpinista. Premio letterario in memoria di Giulio Bedeschi, 14^a edizione, per un'opera di narrativa di montagna: 1° premio 750 euro, 2° premio 250 indivisibili offerti da Luisa Vecchiato Bedeschi. Gli scritti inediti, minimo cinque cartelle dattiloscritte, massimo dieci (70 battute per 30 righe), dovranno pervenire in cinque copie anonime contrassegnate da un motto. Premio letterario in memoria di Tommaso Valmarana, 16^a edizione, per un'opera poetica inedita. Il premio consiste nella somma di 500 euro offerta da Maria Sofia Deciani Valmarana. Gli scritti, da una a tre liriche (massimo 100 versi), dovranno pervenire in cinque copie anonime contrassegnate da un motto. Premio "Natura mondo incantato", 6^a edizione, riservato alle due ultime classi del primo ciclo della scuola dell'obbligo (4^a e 5^a elementare) per ricerche tematiche di gruppo di fronte ai più vari fenomeni naturali (atmosferici, geologici, floristici e faunistici). Il concorso è dotato di un 1° premio di 500 euro e di un 2° premio di 250 euro indivisibili offerti dal Consiglio del GISM.

Le segnalazioni degli alpinisti per il Premio De Simoni e gli elaborati dei restanti concorsi, con l'eccezione di "Natura mondo incantato" il cui termine scade il 10 maggio, dovranno pervenire, nei termini sopra descritti, a Piero Carlesi, Via Togliatti, 21, 20090 Rodano (MI) entro il 30 aprile.

Fra le steppe del Kyrghyzstan

Mi ha sempre affascinato l'Asia Centrale con le sue steppe, i suoi deserti, le sue pianure e le sue grandi montagne. Un vero paradiso circondato da un certo mistero, "terra incognita" come qualcuno l'ha chiamata. Una specie di settimo continente del quale spesso la gente ha solo idee alquanto confuse, abitato in passato da popoli nomadi di origini differenti, che hanno attraversato per centinaia di anni questi spazi immensi lungo i quali passavano le vie commerciali tra Europa e Asia, mettendo in collegamento il Mediterraneo con la Cina attraverso la mitica "via della seta". Purtroppo la barriera creata dalle armi moderne ha posto fine, in molti casi, ai commerci e alle migrazioni. Esploratori, viaggiatori e alpinisti italiani hanno ignorato in passato queste terre alte, ad eccezione del veneziano Marco Polo, in viaggio verso il mitico Catai. Solo verso la fine dell'Ottocento l'Asia Centrale è stata meta di spedizioni da parte di italiani. Così nel luglio del 2006 ho avuto l'opportunità di visitare questa stupenda terra grazie all'aiuto di Simone Giacomelli, amico di vecchia data che vive per molti mesi all'anno in questa terra d'Asia.

Il Kyrghyzstan è una terra povera, con poche materie prime, salvo alcune miniere d'oro (un quinto del prodotto interno lordo del paese), ma è dotata di incredibili bellezze naturali e di popolazioni assai ospitali. Per anni, ai tempi dell'Unione Sovietica, è stata una terra quasi sconosciuta e patria di alpinisti molto forti.

La gente, il clima

Nella piccola repubblica democratica vivono cinque milioni di abitanti. I kirghisi sono un popolo proveniente dalle steppe siberiane, come i kazaki. La capitale Bishkek è una grande città, di architettura staliniana, divenuta invivibile e caotica, rovinata dal progresso: una vera maledizione per i pastori kirghisi abituati a vivere nel silenzio delle loro vallate. Il 94% di questa nazione è coperta da montagne che superano i mille metri di quota. Il Peak Pobeda con i suoi 7439 m è la più alta. Il clima è continentale, molto caldo d'estate e molto freddo d'inverno; le temperature più miti si trovano in montagna nel periodo estivo. Il territorio confina con i due imperi, russo a Occidente e cinese a Oriente, ai margini dell'Himalaya.

Le montagne principali

Due sono le principali catene montuose: a nord quella del Tien Shan, termine cinese che significa montagne celesti, e a sud il Pamir. In compagnia con Simone, sua moglie e altri due amici ho avuto la fortuna di visitare la vallata Chon Kemin del Tien Shan, al confine con il Kazakhstan e a ridosso del grande lago Issykul, uno dei 1923 laghi presenti sul territorio kirghiso.



"Le montagne, l'acqua e i cavalli costituiscono una triade che caratterizza il Kyrghyzstan", racconta Gege Agazzi. Qui lo vediamo in sella durante un'esplorazione in un territorio ancora incontaminato.

Vacanze con i pastori

Siamo stati ospiti per una decina di giorni di alcuni pastori che durante l'estate portano al pascolo il loro bestiame tra queste stupende montagne. È stata una bellissima esperienza vivere in un yurta, la tipica tenda dei pastori che abitano queste zone. Stando con i nomadi kirghisi si mangia il loro cibo: latte di cavalla, panna, yogurth e il khoumis, un delicato derivato fermentato del latte di cavalla, bevanda nazionale kirghisa dall'originale sapore. È un riconosciuto medicamento per curare anemia e tubercolosi, secondo il parere dei medici russi. Si mangia pure carne di pecora o di capra, in particolare la testa, la parte più prelibata.

Fiori, animali, ecosistema

Incredibile la quantità di fiori e di piante (circa 4500 specie) che si incontrano nei pascoli di montagna, colorati talvolta di rosso, oppure di giallo o violetto nel periodo delle fioriture. Molti anche gli animali che popolano queste zone, tra i quali la coturnice, l'ular, il capriolo, lo stambecco, il cervo, il gipeto, la capra di Marco Polo, la marmotta, talvolta il lupo (4000 esemplari), ben 368 specie di uccelli tra cui molti rapaci. Nascosti tra queste catene montuose vivono anche animali rari quali il leopardo delle nevi (circa 300 esemplari) e l'orso (circa 1000 esemplari). Inoltre sono stati evidenziati 22 ecosistemi differenti, dal semi-deserto fino alla foresta di conifere. Grande perciò la biodiversità del territorio, ripresa anche sui francobolli kirghisi.

Un piacevole incontro

Alla fine del viaggio ho avuto un piacevole incontro con il professor Almaz Aldashev, cardiologo, il quale da anni effettua studi scientifici sulle popolazioni che vivono nelle regioni montuose del Kyrghyzstan.

Gian Celso "Gege" Agazzi

Cassin, 98 primavere



Nella sua casa di Lecco, Riccardo Cassin ha festeggiato il 2 gennaio il 98° compleanno. In onore del grande alpinista socio onorario del CAI, il concittadino Fabio Valsecchini ha compiuto un notevole exploit salendo in solitaria invernale (lungo la "Via del fratello" tracciata nel marzo del 1970 da Gianni e Antonio Rusconi) la parete nord est del Badile superata per la prima volta da Cassin nel 1937 con i lecchesi Ratti ed Esposito e i comaschi Molteni e Valsecchi. La prima invernale sulla celebre parete delle Alpi Retiche è stata invece realizzata nel '68 dalla cordata italo svizzera Gogna, Darbellay, Armando, Troillet, Bournissen, Calcagno.

La Fondazione Cassin ha intanto annunciato che Lorenzo Festorazzi e il Gruppo grotte del CAI Genova sono i vincitori del "Premio Riccardo Cassin 2006" del valore di 1.500 euro.

Iniziative

■ **Monte Grappa.** La passione per la montagna di tre amici con un'ottima conoscenza dei luoghi, unita alla disponibilità e lungimiranza del Comune di Alano di Piave (BL), ha permesso l'allestimento di Malga Campononetta come piccolo rifugio gestito nel periodo invernale. La struttura, situata nel massiccio del Grappa tra la Val Calcino e la Val delle Mure, è costituita da tre edifici distinti con una came-

rata di 22 posti letto, una sala da pranzo con annessa cucina e il blocco dei servizi igienici. Questi i numeri telefonici dei tre responsabili: 335.524575, 348.5616706, 329.1880128.

■ **Test center.** Gli appassionati della neve fresca possono testare gratuitamente i prodotti per lo sci alpinismo delle collezioni di Dynafit e Silvretta presso il bar ristorante Conny al casello autostradale di Vipiteno.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il negozio Sport Center di Vipiteno.

■ **CIPRA.** Una serie di seminari internazionali distribuiti in diverse località sono organizzati dalla Commissione internazionale per la protezione delle Alpi.

Informazioni all'indirizzo www.cipra.org/futuro

Rassegne

■ **Orobic Film Festival.** Per la prima volta si tiene dal 14 al 17 febbraio a Bergamo, presso il Centro culturale Giovanni XXII, la rassegna cinematografica internazionale "Orobic Film Festival". Sedici le nazioni aderenti. La Sezione di Bergamo del CAI ha concesso il suo autorevole patrocinio.

On line

■ **Valchiavenna.** Il sito www.valchiavenna.com fornisce ai navigatori una visione completa dell'offerta turistica attraverso le tre sezioni principali: la prima, dedicata alle proposte di soggiorno in Valle Spluga e a Chiavenna e dintorni, la seconda denominata "In primo piano", costantemente aggiornata

con le news e le curiosità riguardanti lo sport e il tempo libero, la terza sull'enogastronomia, l'arte e la cultura.

Addii

■ **Dottor Enervit.** Paolo Sorbini, considerato il mago degli integratori per lo sport, si è spento a 80 anni in dicembre a Zelbio (Como) dove guidava lo stabilimento per la produzione del celebre "Enervit".

Sorbini era particolarmente legato al mondo dell'alpinismo. Con la sua collaborazione Reinhold Messner ha realizzato alcune delle imprese che gli hanno assicurato gloria perpetua.

Sentieri

■ **Camminare nelle Madonie.** Una carta dei sentieri nel Parco regionale delle Madonie in Sicilia è stata curata dal Gruppo regionale Sicilia del CAI con le sezioni del territorio (Petralia Sottana, Cefalù e Polizzi Generosa) nell'ambito del progetto Interreg III B Medocc. Gli itinerari sono descritti su base IGM 1:50000. Il progetto prevede anche la collocazione di segnaletica in legno secondo la tipologia CAI per 150 km di sentieri circa, ad opera dell'Afdrs (Azienda forestale demaniale Regione Sicilia) e con il coordinamento del gruppo di lavoro del CAI. Informazioni: www.identita-mediterranea.it,

Contrappunto

■ **Suv.** Tra le rimostranze contro la minacciata sovrattassa sui giganteschi suv che

Insulina, orgoglio e passione

Un alpinista completo si definisce Marco Peruffo. Ma subito precisa: non di alto livello. E' fatto così, Marco. Sicuro di se ma anche giudice severo di se stesso. Sereno ma implacabile. E tale è anche nell'aspetto con i lineamenti delicati e un'asciuttezza che sotto il completo grigio nasconde un fisico da atleta. Alpinista lo è per vocazione e per tradizione familiare questo vicentino trentacinquenne. Aveva poco più di 12 anni quando nelle Piccole Dolomiti suo padre lo promosse secondo di cordata. Anche se c'era un problemino con cui deve fare i conti da 28 anni in qua: il diabete di tipo 1, una sindrome che colpisce il 10% dei 3 milioni di italiani. E' comprensibile che all'epoca il diabetologo, paventando complicazioni, suggerisse a quel vivace ragazzino altri trastulli più innocui dell'alpinismo.

"Ma non c'è stato niente da fare", racconta Marco con accento veneto dolce e cantilenante nel soggiorno della sua villetta a Isola Vicentina, mentre ai fornelli la moglie Sara, bionda e minuta, prepara silenziosamente la cena dopo una giornata di lavoro in Comune.

Alpinista di medio livello. Se lo dice lui... Ma sarà davvero così? Al borsino degli scalatori Marco, impiegato nella pubblica amministrazione, vale parecchio di più di quanto non voglia fare credere, con un ottomila, il Cho Oyu scalato nel 2002 senza ossigeno, e oltre duecento classici percorsi realizzati nelle Dolomiti: vie celebri e alla portata di pochi, come la Solleder Lettembauer o la Philipp Flamm in Civetta ripetute anche da primo di cordata.

"Mi è sempre piaciuto vivere la montagna in ogni stagione cercando di coglierne il fascino più segreto", si schermisce.

Lo straordinario alpinismo dello scalatore vicentino, un campione della vita. Che con lui non risulta essere stata particolarmente generosa

"Con Sara la domenica faccio scialpinismo. Anche sulle cascate salgo con tranquillità, mai con spirito di emulazione. Tuttavia, sì, di tempo ne passo tanto ad arrampicare. Il mio maestro è Giampaolo Casarotto, vicepresidente del CAI vicentino, alpinista di razza. Nessuna parentela con il grande Renato Casarotto che resta un mito, anche se dalle nostre parti Giampaolo gode di una discreta fama. Nell'88 ha cominciato lui a portarmi in palestra, in Gogna, il salotto all'aperto di noi alpinisti vicentini, che si innalza appena dietro la stazione ferroviaria".

Da allora di parete in parete Marco e Giampaolo sono sempre andati d'amore d'accordo. A legarli è anche la parentela. "Sua moglie è la sorella del marito di mia sorella", spiega Marco. "Quando ci siamo incontrati in Gogna lui non ha visto in me il diabetico ma un ragazzo pieno di passione, uno che ci sapeva fare. Abbiamo cominciato con quinti e sestini classici e da subito sono andato io da primo. L'89 lo considero l'anno della



svolta. Giampaolo si doveva sposare e stava mettendo su casa e di tempo per allenarsi non ne aveva neanche un briciolo. Una buona occasione per mandare avanti me in cordata".

Ma a quali inconvenienti può andare incontro un diabetico di tipo 1 alle prese con una parete impegnativa? "Il rischio è quello solito: trovarsi in ipoglicemia. A me è capitato una sola volta, nel '94, sulla Simon Wiesner alla Cima del Coro sulle Pale di San Martino. A metà tiro mi è venuta di colpo la crisi e ho rischiato di perdere il controllo dei movimenti. Preso un po' dall'agitazione, sono riuscito comunque ad arrivare in sosta indenne e mi sono dato da fare per tranquillizzare Giampaolo".

Non c'è rimedio migliore in questi casi, secondo Marco, che dare fondo a una seria filosofia di base. La cordata è anche un gioco di interrelazione: io mi fido di te e tu ti fidi di me. "Aggiungi poi che posso cavarmela calandomi, nel malaugurato caso di una crisi, a metà del tiro: cosa oggi resa più facile dalle assicurazioni veloci fornite da dadi e friend, oltre ai classici chiodi che assicurano la massima tenuta. Del resto, il fatto di sentirsi vulnerabili ti obbliga sempre ad adottare un surplus di sicurezza. E per quanto mi riguarda questo surplus consiste nella preparazione

meticolosa a cui mi sottopongo”.

Nessun dettaglio viene trascurato. Importante è procedere per gradi. All'inizio della stagione arrampicatoria Marco non supera il quarto o quinto grado anche se pochi mesi prima andava sicuro sul settimo. Per riabituarlo al fisico, ovviamente. O meglio (parole sue) per calibrare le reazioni metaboliche al tipo di sforzo che sta compiendo. “Una buona metodica per allenarsi consiste nel saper gestire una corsa o una salita cercando di capire preventivamente dove si paleserà il proprio limite”.

Sono criteri, questi, recentemente enunciati anche in tv in una puntata di “Porta a porta”, su certe disabilità che sembrano in alcuni casi accrescere anziché smorzare combattività e spirito di emulazione. Peruffo ha ribadito in diretta il suo teorema. L'attività sportiva rappresenta un presidio terapeutico importante per i diabetici e può positivamente incidere sui costi della Sanità pubblica e migliorare la qualità della vita dei malati. Non a caso, in vista degli impegni ad alta quota, lui corre la maratona con

salit, s300si ceron-
taita cerul mpzarei cbvviamento di

vasom

sicurdine aitirc(tiS suChohOyure lvabtria)Tj T* 188542 Tw (chi ran (salito iv det hohe ci msit-)Tj T* 0.1386 Tw (ossi er

siscandn delll pgressigioi.

ossimoHado (sazzciona ilacon-)Tj T* 052777 Twgue, rre ldegcemia pibranpibransi rtqvuna

i
ch,

h, qdeare ndieazio,teoteva sfsirmiret-

radobbvizio

E'nl pbqsabnianch, qde'episuusidia uno't-

enungra e

Insulina, orgoglio e passione

Marco Peruffo sullo sfondo della "sua" Vicenza dove lavora nella pubblica amministrazione. "Prossimamente in Pamir", racconta, "affronteremo ricerche sulla temperatura corporea e su come viene alterata dal rallentamento del metabolismo".

► venti alpinisti, stivati in grossi autocarri dall'aria poco rassicurante, raggiungono le pendici del colosso di ghiaccio che si specchia solenne in un bucolico laghetto a 3600 metri, al campo base di Achik Task. Da quel punto è necessario destreggiarsi con le piccozze e con le fialette d'insulina. I tentativi di raggiungere la cima situata al culmine di un interminabile crestone impegnano gli alpinisti per tre settimane inducendoli ad allestire tre campi, l'ultimo dei quali a 5950 metri sul colle che separa il Pik Razdelnaya (6140 metri) dall'inizio della cresta ovest. In vetta arrivano gli alpinisti diabetici David Panofsky (USA) e Doug Bursnall (UK), mentre Peruffo ce la fa il 5 agosto. Numerose sequenze documentano il senso di affiatamento e di fratellanza (in apparenza, perlomeno) che accomuna questi alpinisti, la loro serenità anche quando il sogno di raggiungere la cima non si concretizza. Con discrezione la telecamera di Guazzo ne spia i comportamenti durante i momenti più duri della scalata, quando la sindrome diabetica impone soste forzate, e la sera nella quiete delle tende dove è d'obbligo prendere appunti, medici e pazienti insieme.

"Un film sulla gestione del diabete in un contesto incredibilmente affascinante", lo definisce l'imperturbabile Peruffo. "Per Snow Leopard s'intende il premio sportivo riservato nell'ex Unione Sovietica agli alpinisti che riescono a scalare tutti e cinque i settemila dell'altopiano dell'Alai-Pamir. E questo è anche il nostro prossimo sogno, forse un traguardo.

Al Pik Lenin Marco si è portato dieci boccette d'insulina da 450 unità. Il diario della salita è contenuto in un quaderno con le pagine diligentemente squadrate con il righello, divise per fasce orarie. "Qui siamo al campo 2 a mezzanotte...Alle 6.45 ho mangiato qualcosa, la glicemia era di 75 mg/dl. Con il pennarello rosso indico le glicemie fuori standard (alte oppure basse), se uso quello verde è tutto ok...Ecco qui. Sono le 9, siamo sotto il primo step a quota 6300 e mi arriva addosso una crisi iperglicemica che correggo con 3 unità d'insulina.



Alle 10 camminando piano registro 228 mg/dl e provvedo a farmi un'altra unità. A mezzogiorno effettuo un altro test e registro una glicemia di 70 mg/dl, mangio e bevo qualcosa. Alle 15.15 dopo avere mangiato due biscotti mi risale a 200 e sono finalmente in vetta. La salita come si vede è sempre un problema di equilibrio. E questo libretto è la mia memoria".

Metodo, volontà, insulina. "Ma l'idea vincente nella preparazione per queste spedizioni in alta quota", spiega Peruffo, "resta l'attività aerobica svolta preventivamente, un vero toccasana. Nei miei ultimi cinque anni di alpinismo, il sessanta per cento dell'allenamento ha questa base. L'arrampicata in falesia, in palestra o su normali vie alpinistiche sono attività che presentano in modo discontinuo e a fasi alterne momenti aerobici e anaerobici. Mentre una grande salita in Dolomiti presenta un'attività prevalentemente aerobica. Quello che andiamo a proporre è proprio l'alta intensità dell'attività aerobica. Un esem-

“Una costante attività fisica è il vero segreto perché un diabetico ottenga buone prestazioni. Meglio se gli allenamenti sono quotidiani”

pio? Quattro allenamenti per settimana di un'ora ciascuno sono un prezioso supporto terapeutico alla cura del diabete. E' intuitivo che le medie glicemiche se fai o non fai attività aerobica sono differenti come il giorno e la notte".

Ma com'è nata, come si è sviluppato nel tempo il progetto degli Alpinisti diabetici In quota? "Il nostro gruppo è nato per caso nel 2002 per la scalata al Cho Oyu, appoggiato dall'Università di Padova. Ernest Bladé, un ingegnere spagnolo che lavora all'Università di Barcellona, ci ha fatto da battipista: nel '96 è salito sullo Shisha Pangma, primo diabetico in assoluto su un ottomila. Agiamo su tre livelli: viaggi internazionali, serate, attività per i ragazzi.

"Ci interessa allargare il coinvolgimento più che il numero dei soci. Quanto alle risorse, chiediamo un sostegno alle case farmaceutiche alle quali presentiamo dei progetti. La nostra è un'associazione di promozione sportiva, una formula che ci consente di stipulare contratti di sponsorizzazione. Disponiamo di piccoli sponsor locali e di grossi sponsor, cioè le case farmaceutiche. Ma di quattrini nessuno di noi se ne mette in tasca".

"Siamo certamente un numero irrilevante a fronte dei quasi tre milioni di diabetici di tipo 1 e 2 in Italia", conclude. "Che cosa ci rende riconosciuti e rispettati? Sicuramente l'originalità dei progetti che proponiamo per il miglioramento della qualità di vita. Abbiamo fatto diventare la nostra passione un'opportunità di condivisione con altri". ■

In Perù, nel mare di granito

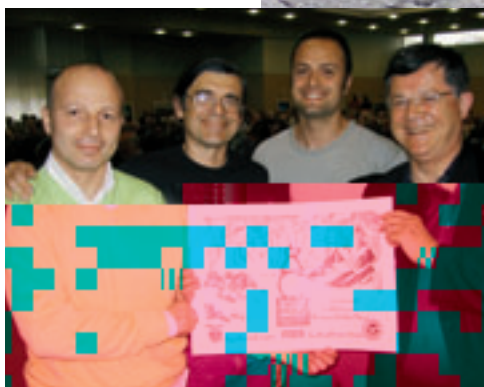
Premiata con il Riconoscimento Consiglio del CAI, la spedizione al massiccio del Huantsàn nella Cordillera Blanca era composta da Roberto Iannilli (Roma), Giulio Canti (Milano), Enzo Arciuoli (Milano) e Pietro Rago (Brescia). Fatto singolare, i quattro si sono conosciuti attraverso il Forum di Planetmountain. Pubblichiamo la relazione redatta dal capospedizione Iannilli, qui a fianco in arrampicata con Canti. Sotto, tre degli alpinisti con il past presidente De Martin.

La quebrada Rurec è una valle poco conosciuta, non distante da Huaraz, nel massiccio del Huantsàn. Ha la caratteristica di essere una delle poche zone della Cordillera Blanca dove ci sono imponenti pareti rocciose, anche se pochissimo conosciuta e tutta da esplorare. Il versante NO della valle è il più interessante, con cime come Punta Numa scalata per la prima volta nel 1997 dagli scopritori delle possibilità alpinistiche della quebrada, una spedizione spagnola (Via "Montrek"; 750 metri fino all' A4 e 6C), e nel 2001 dalla spedizione composta dal sottoscritto e Luciano Mastracci (via "Hasta luego Zorro"; 1200 metri fino al A3+ e 7A). Poi, a parte un tentativo, nessuno è tornato su quelle imponenti pareti fino al 2005 quando, a distanza di un mese circa, un'altra vetta è stata salita per due diverse vie: la nostra e un'altra di una spedizione spagnola che ci ha preceduto (via "Dominguerismo Vertical"; 650 metri fino al 6B e A2).

Il Risco Ayudín (nome proposto dai primi salitori) è alto circa 4700 m ed è subito a sinistra di Punta Numa, di altezza analoga. In realtà ambedue sono anticime del più grande ma poco interessante Cerro Pumahuagangan (5138 m). La roccia del "Little Yosemite" (nomignolo dato dalle spedizioni spagnole) è granito compattissimo, poco fessurato e di grana fine, con l'arrampicata spesso disturbata da muschio e licheni. Ha notevoli possibilità di vie nuove e alcune cime, analoghe a Punta Numa e Risco Ayudín, ancora da salire. Insomma, è una zona tutta da scoprire. La scalata è impegnativa data la scarsità di appigli e la compattezza che ostacola non poco la protezione degli itinerari.

Partiti il 28 luglio da Milano, al nostro arrivo abbiamo una spiacevole sorpresa: manca un saccone da recupero e uno zaino. Lo zaino è a Lima il giorno dopo, per il saccone occorrono 10 giorni ma all'arrivo si presenta notevolmente alleggerito. Saliamo al campo base, a 4060 m nella quebrada Rurec, proprio sotto Punta Numa. Per un malanno contratto a Lima, Pietro sta seriamente male ed è costretto a rientrare a Huaraz per delle cure e Giulio lo accompagna.

Il 12 agosto con Enzo Arciuoli e Giulio Canti completiamo la via delle placche all'inizio della valle. La via sale delle compatte placche leggermente appoggiate, con difficoltà omogenee, intorno al VI+/VII- (6A). Protetta a spit, con soste attrezzate per le doppie, la via è caratterizzata da un'arrampicata



sostenuta nel suo ordine di difficoltà, su roccia perfetta e con protezioni molto distanti (13 su tutta la via). Ha i primi 6 tiri di placca (210 m), i successivi 4 di placche frammiste ad arbusti ed esce in cresta a quota 4350 m, per un totale di 420 m di sviluppo. Il nome è "Pietrorrago: vaffanculo!" (da interpretare non come offesa, ma come saluto/augurio).

Il 18 agosto, dopo 4 giorni di scalata con un bivacco in parete, Giulio Canti ed io arriviamo in vetta al Risco Ayudín, a quota 4700, convinti di essere su una cima inviolata mentre è stata scalata solo un mese prima da una spedizione spagnola, ma per un'altra via. La nostra via ha uno sviluppo di circa 1600 m, compresi 1000 m di facili roccette e difficoltà fino al VII+/VIII- (6C+) e A2. Sale fessure e tetti nella parte bassa, diedri e placche nella parte alta. Presenta un'arrampicata sostenuta e resa impegnativa dalla levigatezza della roccia. Si chiama "Libertad es participacion".

E' stata una spedizione particolare: tra un'arrabbiatura e una soddisfazione ci siamo davvero divertiti. Pietro, con tutti i suoi problemi e le sfighe, è stato il catalizzatore. Enzo è restato in quota anche quando gli altri sono dovuti riscendere a Huaraz per problemi fisici. Senza di lui la spedizione sarebbe finita sul nascere. Giulio si è improvvisato alpinista consumato ed è stato sempre all'altezza. Con semplicità mi ha detto: "Robbè, se ti va, vengo io con te!". Ed è salito in vetta al Risco Ayudín per una viona, con sotto il sedere 1000 m di vuoto. Non aveva mai usato jumars, mai il martello e altre diavolerie da big wall. Ha tirato su con me il saccone e dormito su un pulpito a 4350 m, a picco sul campo base. Grazie amici, grazie di cuore e senza retorica o falsi convenevoli.

Roberto Iannilli

C'era una volta la Khali

Dopo aver realizzato il fantastico giro dell'Annapurna, risalita la Valle di Gokyo fino al maestoso Cho Oyu, percorsa l'affollata valle del Kumbu fino all'Everest, fatta la salita al selvaggio imponente ghiaccio nord del Kanchenjunga e compiuto il giro incantevole del Manaslu (a mio parere l'8000 dalle forme più leggiadre ed eleganti), dei grandi round himalayani mi mancava solo il giro del Dhaulagiri. "Da non prendere sottogamba", mi dissero Nives Meroi e Romano Benet in occasione di una bella serata del TrentoFilmfestival organizzata da Augusto Golin a Bolzano. Avevano ragione.

Da Kathmandu a Beni corrono 294 chilometri di strada asfaltata, tranne gli ultimi che sono su terra battuta; si fa per dire perché è tutto buche e fango. Qui parte il grande trek che traversa subito la fertile piana bagnata dal Myagdi Khola, fra rianse rigogliose e villaggi di un lindore straordinario. A Darbang incontriamo i maoisti, gruppo non del tutto pacifico, ribelle al governo centrale e che, stando alle statistiche, controlla l'80% del Nepal. Per farci passare vogliono 17 dollari di "Travelling Tax" a cranio. Non c'è nulla da discutere, non ci sono filosofie da invocare; sono calmi, educati, decisi. Paghiamo la tassa a una ragazzina che veste alla Che Guevara e che rilascia una ricevuta sulla quale campeggiano due bandiere rosse laterali e, al centro, le effigi di Mao, Stalin, Lenin, Trockij e Marx con la scritta "Unit all the oppressed classes & people of the world. Long live Marxism-Leninism-Maoism. Tourist fee receipt n. 1465 for the protection of language, culture and art of Magarat Autonomoust Region, for the development of tourist areas and to keep them clean and beautiful and finally to bring about the complete change by completing the Nepalese Revolution, your help will be important. We welcome you and our heartfelt thanks for your help". Firmato: "United Revolutionary District People's Council, Myagdi Magarant Autonomus Republic Nepal".

Se per loro non fosse una cosa estremamente seria, e quindi degna del massimo rispetto, per noi sarebbe tutto da ridere. Anche perché il mio gruppo (con

me ci sono Ivano Vendramin, Giampietro Colbalchini e Gian Carlo Zonta) sarà l'ultimo pirla a pagare la gabella. Infatti pochi giorni dopo i maoisti entreranno a far parte del governo nepalese e l'imposta, unica risorsa della valle in moneta sonante, sarà abolita. Come faranno ora ad avere qualche rupia? Dal governo? Sarà difficile...

Muri è un grosso villaggio appollaiato sulla costa solatia, alto sopra il fiume che poi si raggiunge e si scavalca, risalendo infine una faticosa e ripidissima "parete di erba" per mille metri di dislivello causa franamento del sentiero basso.

Baghar è solo un fagotto di case modeste, ultimo agglomerato della valle, dove giungiamo di notte. In autunno qui è buio alle 17. Alcuni ubriacconi fanno "filò" fino a tardi, poi litigano. Nessuno fiata; in fondo è casa loro.

La tappa di Dobang è piacevole, porta a una radura traversata da un ruscello nel bel mezzo della foresta; in alto compare per la prima volta il signor Dhaulagiri, guru incontrastato della valle. Anche Sallagari, in riva al fiume, si apre in una radura fra enormi alberi di cedro.



"Ero già stato qui nel 1998 e tutto era 'quasi' vergine", racconta Italo Zandonella Callegher. "Ora scorazzano le moto e qualche trattore con rimorchio fa servizio di taxi"

L'11 novembre siamo all'Italian Base Camp a circa 3700 metri. Solo la fantasia degli italiani poteva scovare un posto così delizioso, in mezzo ai fiori e ai bassi arbusti, subito sotto la enorme parete ovest del Dhaulagiri; forse un po' troppo sotto... Gli italiani in questione erano quelli della "Spedizione Aquile di San Martino e Guide del Primiero" che nel 1976 salirono il Dhaulagiri. In realtà qui sorse il "Campo Deposito", poi a 4100 m di quota fu montato il "Campo Intermedio" e infine, dopo settimane di tempo pessimo, il Campo Base fu installato a 4700 metri sotto la parete nord a ridosso dell'"Eiger del Dhaulagiri" dove il sole arriva tardi e subito se ne va.

All'Italian Base Camp c'è una rudimentale costruzione in muratura che diventa subito l'albergo dei portatori. Il tempo è splendido, il riposo e l'acclimatazione seguono ritmi incantevoli mentre tutt'attorno ci scrutano montagne magiche.

Da qui al Dhaulagiri Base Camp e al French Pass le cose si fanno più serie. E' finito l'avvicinamento escursionistico, inizia un tratto che sta sul confine fra un terek d'alta quota di ottimo livello e l'alpinismo. Prima difficoltà: bisogna scendere sul ghiacciaio e per farlo in sicurezza dovremo attrezzare oltre 100 metri di corde fisse per i portatori (ma, diciamo la verità, anche per noi visto che non è facile, che è tutto gelato... e il fiume è subito sotto). Poi risaliamo il ghiacciaio, non elementare, pieno di crepacci, di fenditure profonde a V, di quelle che se ci vai dentro lì rimani e sarà la tua tomba. Pensare a soccorsi in questa plaga è semplicemente ridicolo. Saliamo per 1100 metri di dislivello fino al Dhaulagiri Base Camp, saltando lo Japanese Base Camp, troppo defilato e squallido, dove i giapponesi giunsero nel 1970 con l'intenzione di salire il vergine Dhaulagiri V (7618 m), che sta di fronte al fratello maggiore, oltre il bacino del Myagdi), ma ebbero tre morti a causa di una mostruosa valanga e rinunciarono.

Siamo ormai all'altezza del Monte Bianco. Gli ultimi portatori arrivano a notte fonda; giornata dura per loro! Dire che sono eroici è dire la solita frase fatta; sono molto di più. C'è neve e le loro ghettoni sono delle strisce di plastica avvolte

Gandaki

Il solco della selvaggia Khali Gandaki (Nepal) tra i colossi dell'Annapurna e del Dhaulagiri le cui nevi biancheggiano sullo sfondo. Nell'altra pagina una motocicletta "posteggiata" in un cortile del piccolo centro di Marpha.



attorno alle caviglie.

Il French Pass è a 5360 m, oltre il ghiacciaio, sul lato nord del Dhaulagiri che da qui si vede in tutta la sua magnificenza. Formidabile questo 8000.

Apparentemente è bonario, in realtà è "una bestia". Questa è forse la tappa più ambita, 600 m di dislivello. Sulla sinistra di chi sale sfilano i Dhaulagiri VI, V, IV, III e II. Il più "piccolo" è il VI, "solo" 7268 m; gli altri sono sui 7700 m. A destra si erge il Dhaulagiri I, 8165 m, e poco più a nord svetta l'arditissimo Tuku che sfiora i 7000. Siamo in una delle più belle e impressionanti bolgie himalayane.

Un vento fortissimo ci spinge verso la Hidden Valley, la valle nascosta, com'è veramente. Se la segui finisci nel Mustang. Invece la costeggi in alto fino alla sosta del giorno, a quota 5100 m, dove montiamo la tenda in quattro a causa del forte vento. Sarà una notte fredda, -20°, forse -25°, con -15 in tenda. L'ottima attrezzatura di cui disponiamo permetterà un sonno caldo e tranquillo.

Le salite non sono finite, ora si dovrà raggiungere il bellissimo varco del Dhampus Pass a 5258 m da dove appare, oltre al vicino superbo Tuku che, tutta la catena dell'Annapurna che si alza di fronte, sulla sinistra orografica della valle più profonda della Terra, la Khali Gandaki,

un canyon di 8000 metri, la prima valle aperta al turismo himalaiano.

Non mi sento di raccontare la discesa dal Dhampus Pass a Marpha, grazioso paesino della Khali Gandaki; mi verrebbe ancora da piangere: 2600 metri di dislivello, prima su neve, stando a lungo oltre i 5000 m di quota. Una cosa impietosa per muscoli e ginocchia...

A Marpha, bel paesino lastricato con l'acqua del torrente che corre sotto le piastre regolari mantenendo il tutto lindo e pulito, ci riposiamo un giorno e il bellissimo monastero buddista sarà meta di una profonda e piacevole visita.

Ero già stato qui nel 1998 e tutto era "quasi" vergine. Ora per le viuzze del villaggio scorrazzano le moto e qualche trattore con rimorchio fa servizio di taxi con i villaggi vicini. Nella Khali Gandaki stanno costruendo una strada. Vari lotti sono già finiti e dove è possibile far "girare le ruote", gli elicotteri hanno portato su le moto e i trattori; altri lotti, divisi per villaggio, sono in opera; è tutto un lavoro faraonico, a colpi di spranghe, di buchi per le mine, di rotolar di massi per le scarpate, di griglie e barricate, di muretti fatiscenti. Oggi da Marpha si va in moto o con trattore a Jomson, il piccolo aeroporto in collegamento con Pokhara, ma anche a Kagbeni alle porte del Mustang e

alla santa Muktinath, il luogo delle centuno fontanelle dove vanno a pregare buddisti e induisti e dove ho pregato anch'io, orgogliosissimo cristiano.

Rimarrà una sola piccola soddisfazione: nella parte medio-bassa della valle la nuova strada seguirà il corso destro orografico mentre il vecchio e glorioso tratturo dei portatori è inciso sulla sponda sinistra. Dunque si potrà salire o scendere per la Khali Gandaki come ai vecchi tempi. Ma si potrà far finta di non vedere e di non "sentire" la strada che scavalca i dossi rocciosi sull'altro versante?

Io abito nella Val di Piave che secoli or sono era come la Khali Gandaki. Un tratturo per uomini e armenti collegava allora Belluno al Cadore. La vita degli uomini si svolgeva sulle sponde di questa pista. Poi qualcuno pensò che era bene costruirvi una strada e portare lassù un po' di modernità. Lo fecero, ma i profeti del "Gran Tour", che in casa loro conoscevano i lussi e le comodità dei tempi, gridarono allo scandalo...

La montagna era stata violata. Certo, preferisco la Khali Gandaki di dieci anni fa, ma non mi sento di criticare i nepalesi. Anche se dovremo abituarci a dire: "C'era una volta la Khali Gandaki".

Italo Zandonella Callegher

Foto di Ivano Vendramin

Sui sentieri della guerra partigiana in Valsassina

A cura di Gabriele Fontana, Eugenio Pirovano, Marco Ripamonti. ANPI, Comitato provinciale di Lecco, 81 pag., 5 euro. Il faticoso percorso compiuto dalla 55ª Brigata partigiana F.lli Rosselli nell'ottobre del 1944, sotto l'incalzare del grande rastrellamento fascista, viene ricostruito in questo libretto tascabile grazie all'iniziativa di alcuni soci della Sezione CAI di Calco, sostenuti dal Comitato provinciale dell'ANPI di Lecco con il contributo della Provincia, del Comune di Osnago e della parrocchia locale. Segnalato con targhe, il percorso va da Introbio in Valsassina (sopra Lecco) fino a Bondo in val Bregaglia. Su questi sentieri i partigiani passarono affamati e vestiti per lo più con abiti laceri e scarpe rattoppate. E infine, arrivati in Svizzera, furono internati a Murren, Elgg e Fischenthal, per essere poi, in diversi casi riconsegnati alle camicie nere della Repubblica di Salò.

La sciatrice

di Enrico Camanni. CDA&Vivalda, I Licheni, 180 pagine, 12 euro. Succede talvolta che gli uomini del Soccorso alpino siano chiamati a decifrare la vita di

La libertà negata

una persona dispersa per poter acciuffare con maggior precisione il bandolo che può portare al ritrovamento. Nel suo quarto romanzo ambientato in montagna (dopo "Cieli di pietra", "La Guerra di Joseph" e "La notte del Cervino"), Camanni racconta gesti e comportamenti di un capo del Soccorso alpino chiamato a risolvere il rebus di una sciatrice scomparsa nella discesa sul ghiacciaio di Yula, e al tempo stesso impegnato nella soluzione di un rebus esistenziale forse ancora più arduo. Un appassionante esercizio di stile, e anche molto di più. Da leggere.

Free rider Bike

Direttore Emilio Previtali. CDA & Vivalda. 96 pagine. 6,50 euro.

Dalla rivista Free Rider deriva questo primo fascicolo dedicato agli appassionati che pedalano "sia in strada sia fuoristrada", ricco di immagini spettacolari, segnalazioni di pubblicazioni specializzate e di bici al carbonio su cui fantasticare. E con un titolo, fra i tanti, che esprime la particolare filosofia della pubblicazione: "Pedalando dentro l'anima".

In processione sui monti di Oropa

Testimonianze di Alberto Maria De Agostini. Cahier Museomontagna, n. 153, 34 pag. Catalogo della mostra organizzata al Monte dei Cappuccini con il Santuario di Oropa e la collaborazione di Città di Torino e Club Alpino Italiano, il volume si apre con un saggio di Pier Francesco Gasparotto su padre De Agostini e illustra attraverso una serie di sue magistrali foto realizzate in tre fasi successive (1907, 1920 e 1933) la processione da Fontainemore al Santuario di Oropa. Al 1933 risale anche il film originale "La processione di Fontanamura sui monti di Oropa" custodito nella cineteca storica del museo.

Le vie della sete

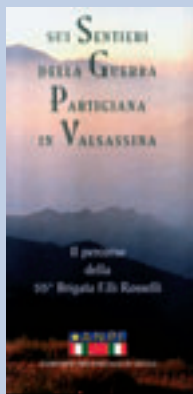
(Frammenti di vita sahariana) di Ardito Desio. Edizioni Polaris, Faenza 2006, 300 pagine, 23 euro.

Introdotta da Maria Emanuela Desio, il libro racconta le scorribande del famoso esploratore e geologo cui si deve la conquista del K2 nel Sahara libico. Sulla base di studi geologici e di un'intui-

zione, nel 1937-38 Desio ha dato un importante contributo alla scoperta e poi allo sfruttamento di grandi quantità di acqua, giacimenti di petrolio e sali potassici. Arricchiscono il volume fotografie e disegni di luoghi e paesaggi sahariani.

Eravamo tutti contadini

di Donato Bosca. Priuli&Verlucchi, 160 pagine formato 17,5x25. 18,50 euro. Fisicamente si trovava in guerra, ma testa, intelligenza e cuore erano rimasti a Canelli ad accudire i beni di famiglia e proteggere i propri cari. È quanto emerge dalle lettere di Ottavio spedite alla moglie dal fronte della Grande guerra: un documento che l'autore pone al centro di questo "quaderno di civiltà e cultura piemontese" dedicato alle vicende dei soldati di Langa e Roero alla guerra del 1915-18. L'assurdità della guerra emerge proprio dai ragionamenti di gente umile come Ottavio, alle cui lettere si affiancano quelle di prigionieri contadini come Luigi Manera, Andrein Botto, Luigi Ravina, Luigi Bosco. Un libro spietato e vibrante, ma anche



permeato di saggezza nel rimarcare quel bisogno universale alla conciliazione e alla pace tra i popoli che è la nota dominante di ogni testimonianza scritta dal monte.

La strada della Terra Santa

di Giancarlo Corbellini. Boffi edizioni, Giussano (MI), 104 pag. formato 21x29,7, 19,50 euro.

Un raid in bicicletta da Lurago d'Erba (Como) a Gerusalemme lungo le strade dei pellegrini con l'appoggio logistico di Ovand. E con un nobile traguardo: sfidare la guerra del Libano e portare in Terra Santa un messaggio di pace e solidarietà. A documentare il pellegrinaggio è Corbellini che è stato tra i "padri" del Cominaitalia e ha particolare dimestichezza con le lunghe distanze. Suddiviso in 10 tappe, il diario di 3.500 chilometri vuole riscoprire i sentieri per secoli largamente sconosciuti nel mondo culturale. È quello di un viaggio che Accardi ha creduto di voler realizzare. È un'occasione per testimoniare i nostri tempi.

a

Jor
rad
pag.

21x29,7, 19,50 euro.

Ottantaseiesimo titolo della mirabile collana dei Quaderni di cultura alpina coordina-

ta da Luigi Dematteis, "Attorno al fuoco" offre una visione sistematica delle leggende delle terre alpine mettendo ordine nel miscuglio dei temi prevalenti e analizzando nella seconda parte gli opposti che convivono in ogni racconto "attorno al fuoco": bene/male, luce/buio, santo/diavolo. Il libro reca l'impronta di uno dei più acuti studiosi della materia cui si devono ricerche su "ponti e diavoli" nell'immaginario alpino: santuari mariani, streghe, streghe possibili e santi imprecatori. Draghi, mostri, streghe e stregoni sono passati da uno per uno per un'analisi di una cultura che c'è, e che non c'è, e che sta.

Marcarini con le delizie del Libano ai passi del Cominaitalia e Svizzera. Il libro dello scrittore - uno dei maggiori esperti di sentieri e turismo sostenibile - è rivolta ai valichi del San Bernardino, Baldiscia, Pluga, Settimo, Maloja, Sottogno e Berrina, a ogni valle quali è dedicato con il corredo di deliziosi acquedotti e sentieri Marcarini. Il libro è dedicato ai valichi ventosissimi e alle vicende storiche e conoscenze delle popolazioni del Libano e del loro utilizzo per la comunicazione delle Alpi.

terie-
zio-

organizzando la fuga in Svizzera di eroi e infelici personaggi politici perseguitati dal fascismo. Lo scrittore e giornalista Marco Alboni Ferrari dedicò tempo a un episodio un'originale rievocazione, "Il vuoto alle spalle" (Corbaccio 2000), che è meriti riconoscimenti. La riproduzione anastatica dell'opera di Balliano è riproposta in occasione cinquantennale della lapide che gli scrittori di montagna (GISM) dedicarono al collaudo Castiglioni in Valmalenco. Il titolo, come sottolinea nella presentazione Irene Affentranger, è tratto da alcuni versi del poeta crepuscolare Sergio Corazzini. Nel libro uscito nel 1945 per le edizioni "Montes", viene offerto un ammaliante ritratto di questo milanese colto, laureato in giurisprudenza, che dedicò tutta la sua vita alla montagna. Nel tracciarne il ritratto Affentranger preme soprattutto sul tasto della modestia e delle doti che sembra avere esercitato, e che è fortemente caratterizzato da "doti", con generosità del "migliore di tutti noi".

duta a suo tempo da un'analoga pubblicazione sul Sentiero del viandante e il Sentiero della regina, Albano

Escursionismo | Arrampicata | MTB | Torrentismo | Speleologia | Sci Alpinismo | Cascate di Ghiaccio
Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252

In cammino, alla scoperta della Liguria selvaggia

Bordighera, Imperia, Sanremo e Ventimiglia, le quattro sezioni del CAI della provincia di Imperia nell'estremo Ponente ligure, si sono riunite in gruppo di lavoro per organizzare dal 23 al 30 giugno la decima Settimana nazionale dell'escursionismo, manifestazione nazionale ma con spiccata vocazione all'internazionalità che sarà preceduta com'è tradizione dal nono Meeting dei sentieri. Per le quattro sezioni è la prima occasione di impegno comune che negli auspici dovrà tradursi stabilmente in un organismo di collegamento. Il gruppo ha concluso la ricerca e la definizione dei percorsi identificati tenendo conto delle singolari peculiarità del territorio che - compresso in una lunga e sottile fascia sviluppata lungo la costa - ha valli poco profonde che non consentono agevoli comunicazioni trasversali, realizzabili solamente attraverso il litorale. Per contro questo è l'unico spazio della regione appartenente alla catena alpina delle "Liguri" con cime di oltre 2000 metri.

Le proposte escursionistiche individuate sono costituite da percorsi di pregio che si snodano in un incomparabile ambiente di bellezze naturali, difficilmente immaginabili in una località nota soprattutto per la presenza del mare. Infatti solo la costa è antropizzata in

Per celebrare il decennale, niente di meglio di questo entroterra dove si trovano ancora emozionanti spazi di wilderness con presenze faunistiche e floristiche di grande interesse



misura notevolissima, mentre nell'entroterra si ritrovano ancora emozionanti spazi di wilderness con presenze faunistiche e floristiche di grande interesse, tra cui alcune esclusive.

Laddove sopravvivono, esistono borghi di netta impronta medievale, ricchi di storia e tradizioni religiose e civili, con interessanti esempi di architetture difensive, ricordi di un passato avventuroso fatto di razzie saracene e contese feudali, che hanno lasciato tracce ancor oggi presenti nel costume e nel linguaggio: basti pensare alle estenuanti lotte per i possedimenti tra il Ducato di Savoia e la Repubblica di Genova. Sono state identificate una ventina di proposte escursio-

nistiche nelle principali valli della provincia: Valle Impero, Arroscia, Tanaro, Argentina, Nervia e Roia, tese a coprire la miglior parte del territorio montano tenendo conto di tutti gli aspetti del nostro "andar per monti" con la presenza anche del "trenotrekking" a destinazione Breil in Francia, ardito esempio d'ingegneria ferroviaria nella Val Roja. A queste si aggiunge il trekking italo-franco-monegasco di sei giorni su altrettante tappe nel tratto finale della "Via Alpina" (esclusiva anche questa della Provincia) che si concluderà sulla Place du Palais Princier, accolti dagli Amici del "Club Alpin Monégasque".

Un secondo trekking di tre giorni porterà i partecipanti sul Sentiero degli Alpini, ardita e spettacolare memoria delle strutture militari sul confine italo-francese. Interessanti e varie anche le proposte rivolte agli aspetti culturali, ampiamente rappresentati sul nostro territorio.

Il 9° Meeting dei sentieri si svolgerà a Bordighera, nello straordinario scenario dell'ex chiesa protestante, singolare esempio di architettura inglese dell'800. Saranno invitati il Club Alpin Monégasque e il Club Alpin Français come pure il Segretariato nazionale della Via Alpina, i sindaci, le comunità montane e gli enti territoriali delle zone interessate. Oltre alle relazioni delle commissioni sentieri, saranno illustrati e propagandati la validità e l'uso della nostra segnaletica per la maggior sicurezza e la migliore fruizione della rete sentieristica.

La pubblicazione illustrativa è in corso avanzato di redazione e tra breve sul sito internet della Provincia di Imperia sarà attivo un link che condurrà alla dettagliata conoscenza delle due iniziative, completa di fotografie, modulistica e istruzioni per i partecipanti.

Il Gruppo di lavoro per la SNE





Un baronetto sul trono di Trentofestival

volta nel grande tendone allestito in piazza Fiera e faranno da lancio alla rassegna cinematografica.

L'apertura avverrà con la proiezione del celeberrimo film muto di Charlie Chaplin "La febbre dell'oro" (1925): le musiche composte dallo stesso Chaplin saranno eseguite dall'Orchestra Regionale Haydn di Trento e Bolzano diretta dal maestro Timothy Brock. E la musica, insieme con il cinema, sarà protagonista anche della serata di premiazione al Teatro Sociale sabato 5 maggio con gli interventi della Banda Osiris.

E ancora, da segnalare le due serate dedicate alla Yosemite Valley (condotta da Alessandro Gogna) e alla letteratura di montagna con Giuseppe Cederna, la tappa italiana della Coppa del mondo di bouldering 2007 dal 29 aprile al 1 maggio in Piazza Duomo, gli appuntamenti alla Sala Caritro e a Palazzo

Roccabruna con i registi e altri protagonisti dell'universo montagna, la consegna del 36° Premio ITAS del libro di montagna, la 12° Mostra-mercato internazionale delle librerie antiquarie della montagna.

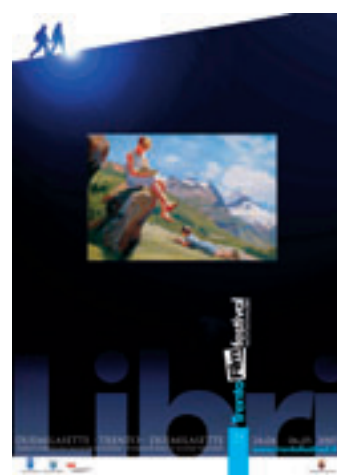
Fondato nel 1952 dal Club Alpino Italiano e dal Comune di Trento il TrentoFilmfestival è il primo e più antico festival mondiale dedicato al cinema di montagna, esplorazione, avventura. Ogni anno propone al pubblico il meglio della cinematografia di montagna, e avventura, e per una settimana diventa il luogo di incontro tra grandi alpinisti, registi, rappresentanti delle produzioni e dei canali satellitari tematici di avventura e sport estremi.

Segreteria TrentoFilmfestival: tel. 0461.238178/986120 - fax 0461.237832 - internet: www.trentofestival.it - e-mail: mail@trentofestival.it

Gira già a pieno regime la macchina organizzativa della 55a edizione del Trentofilmfestival in programma dal 28 aprile al 6 maggio. La rassegna diretta da Maurizio Nichetti si è assicurata quest'anno la presenza di un personaggio di spicco nella storia dell'alpinismo, l'inglese Chris Bonington, che sarà protagonista della serata del 4 maggio. Presidente onorario dell'Alpine club, il più antico sodalizio alpinistico (che quest'anno festeggia il 150° anniversario), Bonington deve la sua fama a numerose scalate di grande contenuto tecnico nelle Alpi e in Himalaya.

Tra le imprese che lo hanno reso celebre giustificando il titolo di baronetto conferitogli dalla regina Elisabetta, va ricordata nel 1970 la scalata dell'Annapurna dal versante sud, tremila metri di rocce e di ghiaccio, una delle pareti più impegnative del mondo: una pagina gloriosa dell'himalaysmo che Bonington ha raccontato in un libro divenuto un classico (pubblicato nel '71 in Italia nella collana "Exploits" di Dall'Oglio), uno dei tanti usciti dalla sua penna prestigiosa.

Una prima significativa novità nell'edizione 2007 sarà l'apertura già dal 24 aprile di "Montagna-Libri", la rassegna internazionale dell'editoria di montagna, vetrina di tutto ciò che si stampa sulla montagna a livello mondiale. Le montagne di carta (libri e riviste) si potranno sfogliare ancora una



I manifesti di Trentofilmfestival e MontagnaLibri con le originali elaborazioni di due dipinti di Gottfried Hofer (1857-1932) dedicati alle Dolomiti trentine. Nella foto accanto al titolo, sir Christian Bonington posa per Lo Scarpone durante un recente soggiorno a Pieve di Cadore.

QUI CAI

Attività, idee, proposte

Happy birthday!

Compiete 150 anni l'Alpine Club, "mamma" di tutte le associazioni alpinistiche. Tre spedizioni (in Kirghizstan, India e Caucaso), una serie d'incontri e convegni e una pubblicazione ufficiale sono previsti nell'ambito delle celebrazioni dell'illustre associazione fondata nel 1857, sei anni prima del Club Alpino Italiano, e presieduta da Stephan Venables (stephen@venables.ndo.co.uk), un sodalizio che vanta iscritti in trenta Paesi del mondo e una biblioteca con oltre 25.000 volumi. Logico che nella sede londinese in Charlotte Road si registri una comprensibile effervescenza in questi giorni di gloria in vista dei tanti impegni assunti.

Agli amici dell'Alpine Club ha fatto pervenire all'inizio dell'anno un messaggio augurale il presidente generale del CAI Annibale Salsa.

"In occasione del 150° anniversario della fondazione del vostro glorioso sodalizio", scrive Salsa, "desidero esprimermi gli auguri più fraterni da parte mia e di tutto il Club Alpino Italiano. Senza la vostra nascita provvidenziale del 1857, neppure noi del CAI esisteremmo avendo il nostro fondatore Quintino Sella tratto ispirazione dalla vostra diretta conoscenza. A Voi, dunque, il merito di aver reinventato la montagna - in primo luogo le Alpi a noi tanto vicine e familiari - e di aver aperto un'epoca nuova e un modo nuovo di percepire la montagna all'insegna dell'alpinismo, dell'esorazione e dell'amore per la natura".



tette italiane quale coordinatore "naturale" di numerose attività istituzionali, di tutela ambientale, di valorizzazione economica, di promozione del sistema. I progetti operativi previsti per il 2007 sono le linee guida per l'agricoltura nei parchi, le linee guida per il turismo nei parchi, il diritto dei parchi, le linee guida per l'analisi ambientale nei parchi, il progetto Interreg III Italia - Svizzera/ASSIOLO, un manuale acquisti verdi, i progetti su efficacia di gestione delle aree marine protette, efficacia e gestione delle AAPP terrestri, mappa della primavera, compagnia dei Parchi per APE Campania, il progetto Selpass.

FERRARA

Quando CAI fa rima con amicizia

La Sezione di Ferrara, la più numerosa dell'Emilia Romagna con i suoi oltre duemila associati, è stata ospite della Sezione di Verona in una tiepida domenica di ottobre per una bella scarpinata lungo l'interessante percorso "dei borghi" sui Monti Lessini.

Piacevole è stata altresì la scoperta del Sasso di Simone e dell'adiacente Simoncello sull'Appennino tosco-marchigiano, organizzato per gli amici ferraresi dalla Sezione di Sansepolcro. Particolare importante: le due sezioni, quella veronese e quella toscana, in

tempi diversi sono state a loro volta accompagnate dalla Sezione di Ferrara del Club Alpino alla scoperta di uno dei più suggestivi ambienti naturali del Parco del Delta del Po, vale a dire le Valli di Comacchio, nell'interessante percorso "dei casoni da pesca", fra voli di aironi e fenicotteri rosa.

Il percorso ha lasciato affascinati gli ospiti per la bellezza inconsueta degli enormi spazi umidi dove l'uomo per secoli ha vissuto e lavorato. Così come li hanno piacevolmente sorpresi le decine di torte diverse che le mogli dei soci ferraresi hanno preparato per gli amici in trasferta.

BORDIGHERA

Ferrate dismesse nelle Alpi Liguri

La Sezione di Bordighera comunica che le vie ferrate sul Monte Pietravecchia in località Colla Melosa, gruppo Toraggio-Pietravecchia (Comune di Pigna), Alpi Liguri, sottogruppo Monte Saccarello, non sono più percorribili causa mancata manutenzione da parte di personale specializzato.

Quindi non godono più di alcuna copertura assicurativa e perciò la sezione declina ogni responsabilità circa il loro utilizzo.

MACERATA

Michieli trascinatori sulla via invisibile

In occasione del sessantesimo anniversario del CAI di Macerata presso l'Auditorium San Paolo dell'Università si è tenuta una conferenza dell'alpinista, geografo, fotografo e scrittore Franco Michieli dal titolo "La via invisibile", testimonianza di un nuovo significato per l'esplorazione, tra Patagonia e

MILANO

Luoghi del cuore: i più votati

Sono state 130 mila le segnalazioni arrivate al Fondo Ambiente Italiano (www.fondoambiente.it) nell'ambito del censimento sui "Luoghi del cuore" a cui ha partecipato l'estate scorsa il Club Alpino Italiano con la sua stampa periodica.

In base a un primo spoglio delle schede risultano tra i più votati i seguenti luoghi alla cui tutela il FAI s'impegna ad attivarsi con il contributo delle amministrazioni locali e di altri enti: il Brolo del Monastero di San Giacomo di Veglia a Vittorio Veneto (Treviso), il Borgo Walser di San Gottardo a Rimella (Vercelli), il Lago Azzurro a Campodolcino - Valle Spluga (Sondrio) a quota 1.500 metri, il Parco della Rocca Borromea ad Arona (Novara), le cascatelle del Gorello a Saturnia (Grosseto), la Spiaggia dal Fosso Cupido al Torrente Alaca a S. Andrea Apostolo Ionio (Catanzaro), le cascate della Valgrosina a Grosio (Sondrio).

MATERA

Il CAI all'assemblea di Federparchi

Il Club alpino intende istaurare un rapporto più intenso di collaborazione con la Federparchi, contribuendo, in modo significativo alla programmazione e all'informazione.

Lo ha detto il 15 dicembre a Matera, all'assemblea generale dei soci della Federazione nazionale italiana parchi e riserve naturali, il presidente del gruppo regionale calabrese del CAI Antonino Falcomatà. La Federparchi è riconosciuta sia dal Ministero dell'Ambiente sia dall'intero sistema delle aree pro-



Norvegia. L'iniziativa è stata molto apprezzata dalla cittadinanza e dai soci con una sentita e copiosa partecipazione.

Il giorno seguente il presidente della sezione Gianluca Lanciani (gialanc@tin.it) e alcuni amici del CAI hanno accompagnato Michieli a visitare i Monti Sibillini con una escursione a Monte Porche.

MILANO

Legambiente premia il Club alpino

Una lusinghiera segnalazione nell'ambito del "Premio all'Innovazione amica dell'ambiente", organizzato da Legambiente con il patrocinio della Regione Lombardia giunto alla sua sesta edizione, è andata al progetto CAI Energia 2000. L'iniziativa consiste in una serie di interventi pilota di riqualificazione energetica di 38 rifugi alpini, che comportano una riduzione o eliminazione dell'utilizzo dei gruppi elettrogeni alimentati a combustibili fossili. Sul sito www.premioinnovazione.legambiente.org tutti i dati del progetto. Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato dal vice direttore di Legambiente Andrea Poggio al presidente della Commissione centrale rifugi Samuele Manzotti.

Un doveroso ringraziamento va soprattutto al socio Franco Bo, ex presidente della commissione centrale ed ex consigliere centrale, alla cui perseveranza si deve l'avvio e la continuazione del progetto, nonché a tutte le persone che hanno collaborato (sia della sede centrale - tra cui - soprattutto Emanuela Pesenti e Pietro Geroni - sia dei partner tecnici).

Grazie a CAI Energia 2000, il nostro club ha raggiunto l'ambizioso traguardo di avere oltre il 75% delle proprie strutture ricettive in quota dotate di almeno un impianto alimentato a fonti energetiche rinnovabili. Un punto a favore della sostenibilità ambientale, quindi, e un motivo di orgoglio per tutti i soci.

BELLUNO

Imparare la meteorologia alpina

Verrà replicato in primavera il Corso di climatologia e meteorologia alpina applicata organizzato dalla Fondazione Angelini di Belluno, che in autunno è stato frequentato da una cinquantina di partecipanti tra insegnanti, istruttori o accompagnatori CAI, guide ambientali e tecnici degli enti locali. La decisione è stata adottata perché la richiesta di frequenza era stata maggiore del previsto. Di qui l'impegno con il Centro valanghe di Arabba-ARPAV per una replica. Il modulo è di 4 lezioni di 2 ore ciascuna (dalle 20 alle 22) presso la sede della Fondazione, con in più un sopralluogo sabato mattina nella sede di Arabba, per circa 2 ore di visita: totale 10 ore. Temi trattati: clima e cambiamenti climatici sulle Alpi; cambiamenti climatici sulla montagna bellunese; tempo in montagna (sottotemi: interazione tra tempo atmosferico e le catene montuose, i fenomeni tipici della meteorologia alpina, quali sollevamento orografico, inversione termica, stau e phoen, venti locali, limite delle nevicate); previsione meteorologica in montagna (fondamenti della previsione,

Alpitem, scuola di vita

Nata nel 1986, Alpitem rappresenta un'innovazione e un'anomalia nel panorama delle scuole di alpinismo. Non appartiene infatti a una particolare sezione del CAI, ma mette le sue strutture tecniche a disposizione di tutte le sezioni della Lombardia, i gruppi e le associazioni (soci e non soci) che ne richiedano l'intervento. Ai vent'anni di questa istituzione è stata dedicata in dicembre una serata conviviale a Mariano Comense con amici arrivati da tutta Italia: una festosa cordata guidata dal presidente generale Annibale Salsa con il vicepresidente Umberto Martini e il past presidente Gabriele Bianchi, le leggendarie guide alpine Antonio Carrel e Alberto Re, il presidente della SAT Franco Giacomoni accompagnato dal vicepresidente Roberto Caliani, il consigliere centrale Luca Frezzini, Giuliano Bressan della Commissione materiali e tecniche, Pino Brambilla della Commissione cinema, Rolando Canuti che è stato a lungo direttore delle scuole del CAI, la direttrice del Cervino International Filmfestival Valeriana Rosso.

Ha fatto gli onori di casa Angelo Pozzi che con Giuliano Fabbrica, Elia Mariani e altri istruttori di alpinismo è tra le colonne portanti di una meritoria attività: l'accompagnamento in montagna di ragazzi delle comunità terapeutiche (nella foto un'escursione a Valtournenche con le guide alpine Graziano Bianchi e Giuliano Trucco). Non a caso il tema della solidarietà è stato il filo conduttore della serata con l'intervento dell'alpinista trentino Giuliano Stenghel che attraverso l'associazione "Marinella" (ottocento soci) da tempo opera per aiutare i bambini che in tutto il mondo si trovano in condizione di povertà.

"Porsi il problema dei giovani, intercettare i loro bisogni è un imperativo del Club alpino, che nell'impegno sociale crede fortemente", ha detto il presidente Salsa. "Finché il CAI avrà attenzione per l'altro, per il diverso, avrà vita lunga", gli ha fatto eco il presidente della SAT che da qualche tempo è impegnata in un progetto con la Comunità di San Patrignano. Progetti e concetti che oggi appaiono scontati, ma che hanno incontrato non pochi ostacoli prima di essere accettati nella comunità alpinistica, come ha ricordato il past presidente Bianchi.

le carte meteo, modelli globali e modelli di area locale...). Info: tel 0437.948446, email: segreteria@angelini-fondazione.it

APRICA (SO)

Vent'anni al servizio della montagna

Positive notizie dall'attivissima Sezione di Aprica (Sondrio) che quest'anno festeggia il ventennale: è stato rinnovato l'accordo con la Comunità montana di Tirano per la battitura della pista da fondo di Pian di Gembro. Passando ai programmi futuri, in occasione del 400° anniversario dell'apparizione della Madonna in Ardesio, la tradizionale gita-pellegrinaggio "Aprica-Carona-rifugio Curò-Ardesio" sarà posticipata al 15 luglio insieme con altre sezioni della Valtellina. La Commissione centrale rifugi e opere alpine, in collaborazione con la locale sezione, organizzerà presso il rifugio Valtellina una giornata culturale dal tema "Musicaterapia". Tra gli impegni 2007 ci sarà, durante il fine settimana 30 giugno / 1° luglio, anche quello dell'assistenza alla SkyMarathon Sentiero 4 Luglio, manifestazione del circuito mondiale. E si è infine formato un gruppo di lavoro per individuare e proporre un percorso (sentiero) da intitolare al beato Piergiorgio Frassati. Info: www.caiaprica.com, www.rifugiovaltellina.it, tel 0342.748995.

TORINO**Biblioteca nazionale, omaggio a Buzzati**

Biblioteca nazionale, omaggio a Buzzati La Biblioteca musicale Della Corte ha dedicato in autunno un recital a Dino Buzzati nell'ambito del ciclo "Leggere le montagne" organizzato dalla Biblioteca nazionale del CAI in collaborazione con Città di Torino-Biblioteche civiche (rappresentate da Patrizia Zanetti), Museomontagna e Coro Edelweiss.

Nella splendida sala affrescata il pubblico ha apprezzato tutte le fasi dello spettacolo: l'introduzione di Enrico Camanni, la coinvolgente lettura dell'attrice Silvia Elena Montagnini, i contributi musicali del pianista Andrea Gherzi e del Coro Edelweiss. Al termine gli spettatori hanno ammirato la mostra bibliografica con i libri e i documenti più significativi degli autori presentati durante il ciclo.

BOLZANO**La XVIII Settimana di sci escursionismo**

E' ferma intenzione degli organizzatori conferire alla XVIII Settimana nazionale di sci di fondo escursionismo (Val Pusteria, BZ, 26 febbraio - 4 marzo) il carattere di esperienza unica, densa di significati e di emozioni, di indimenticabili opportunità d'incontro con un territorio ricco di valenze ambientali, paesaggiste, alpinistiche, culturali ed artistiche. Anzitutto le escursioni programmate si svolgeranno a cavallo della linea della Pusteria, struttura tettonica facente parte del grande Lineamento Insubrico che attraversa quasi tutto il territorio del Nord Italia e che porrà lo sci-escursionista a contatto con ambienti geologici diversi, di grande suggestione paesaggistica, grazie all'alternanza della tipologia calcareo-dolomitica (Monte Specie, Tre Cime, Conca di Braies) con quella scistoso-

Sede centrale

Assemblea dei delegati, prenotazioni aperte

L'Assemblea dei delegati 2007 si svolgerà a Mestre (VE) nei giorni di sabato 19 e domenica 20 maggio, al centro Congressi del Russott Hotel Venezia. Per i delegati e gli accompagnatori la Sezione di Mestre, organizzatrice dell'importante evento, ha stipulato una convenzione con Crepaldi Tour (Via Fapanni, 60 - 30174 - Venezia-Mestre - tel 041.0993155 - fax 041.0994081 - www.crepalditour.it - e-mail: info@crepalditour.it).

Il tour operator, da anni esperto organizzatore di viaggi e raduni per associazioni e gruppi, ha predisposto delle proposte di 4, 3, 2 giorni con pernottamento in alberghi 3* e 4*; questo al fine di abbinare l'impegno istituzionale dei delegati con la possibilità, per loro, per i soci e per quanti volessero aggregarsi, di arricchire le proprie conoscenze facendosi coinvolgere, attraverso dei percorsi guidati, dalle tradizioni tipiche veneziane (Marco Polo, Misteri e leggende a Castello, Venezia Città dei Popoli, Venezia Golosa, la stupenda Villa Pisani).

Scheda di prenotazione e maggiori informazioni sul sito www.crepalditour.it e www.caimestre.it alle pagine dedicate all'Assemblea dei delegati, contattando direttamente il tour operator tramite l'e-mail dedicata caidelegati@crepalditour.it o telefonando al numero 041-0993155; sarà possibile, ovviamente, richiedere anche il solo pernottamento negli alberghi convenzionati.

Avviso importante. Poiché l'assemblea si svolge in un periodo considerato già "stagione" e nelle vicinanze di una città come Venezia, richiamo turistico internazionale, la Sezione di Mestre e Crepaldi Tour invitano i sigg.ri delegati e i loro accompagnatori a prenotare con sufficiente anticipo (e comunque entro e non oltre il 20 febbraio) per poter usufruire delle particolari convenzioni tariffarie. Oltre tale data sarà possibile la prenotazione a tariffa "normale".

La procedura di mobilità, identikit del candidato

Il Club Alpino Italiano rende noto che è indetta procedura di mobilità ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n.165/2001 per una unità di area C - posizione economica C 1, con contratto a tempo indeterminato e full-time, mediante passaggio diretto di personale appartenente alla medesima categoria in servizio presso altre amministrazioni del comparto Enti Pubblici non Economici, o appartenente a categoria equivalente in servizio presso le altre Pubbliche Amministrazioni.

Il candidato dovrà svolgere le seguenti attività:

Ricerca, studio ed elaborazione rivolta alla predisposizione di provvedimenti e interventi diretti all'attuazione dei programmi di lavoro, connesse alle funzioni tecniche dell'Ente, nei campi della proprietà immobiliare dell'Ente e della relativa gestione del patrimonio;

Partecipa, predisponendo i relativi atti e documenti, alla impostazione e/o esecuzione di operazioni tecniche, di elaborati tecnici/amministrativi, alla redazione di schemi progettuali articolati, di pareri ed istruttorie di particolare complessità e rilevanza, seguendo le fasi del processo di formazione e verificandone la correttezza tecnica/amministrativa e la compatibilità con il quadro normativo di riferimento

Collabora allo studio, all'analisi, alla verifica ed alla proposizione in ordine alla soluzione dei problemi di natura tecnica/amministrativa e partecipa alla stesura formale dei provvedimenti di competenza degli Organi dell'Ente.

Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti:

inquadramento nella posizione economica C 1 prevista

superamento del periodo di prova nell'ente di appartenenza;

Sarà titolo preferenziale il possesso di Laurea in architettura o ingegneria civile o Lauree Specialistiche equiparate di cui ai DD.MM. 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001.

Le domande, redatte in carta libera unitamente al curriculum vitae, dovranno pervenire al Club alpino italiano, Via E. Petrella n.19 - Milano, entro e non oltre le ore 12 del 28 febbraio 2007, se inviate tramite posta farà fede la data del timbro postale, purché pervenute presso l'ente entro cinque giorni dalla data di scadenza prevista. Per ogni eventuale chiarimento contattare l'ufficio amministrazione del Club alpino italiano, tel.02/205723208 - fax 02/205723225 - e-mail amministrazione@cai.it oppure visionare il sito www.cai.it.

Il Direttore
dott.ssa Paola Peila

metamorfica della Valle di San Silvestro, della Villgratental, del Markinkele. Le valenze ambientali e storiche della Pusteria saranno valorizzate anche attraverso una serie di appuntamenti, programmabili per lo più nella fascia oraria che va dalle 16 alle 18, in cui gli ospiti, conclusa l'escursione sugli sci, potranno diventare protagonisti di preziose occasioni d'incontro con i diversi luoghi della bella vallata alpina. La volontà di caratterizzare la XVIII settimana si materializzerà infine nel tentativo d'inserirvi una significativa gravidanza culturale, considerata momento fondamentale dell'approccio alla montagna.

Si prevede pertanto di attivare, per tutte le serate di presenza a Villabassa, un ricco programma di opportunità culturali, costruito sull'alternanza di esperti locali nonché alpinisti dell'Alpenverein con alpinisti e relatori del Club Alpino Italiano, che offriranno rilevanti contributi nel graduale approfondimento della conoscenza del territorio.

MILANO

“Più energia alla Margherita”

Dalla Sede centrale riceviamo e pubblichiamo:

“Nell'articolo pubblicato sul numero di novembre 2006 dello Scarpone, l'ingegner Pietro Geroni dell'ufficio Beni Patrimoniali della Sede centrale, ha descritto l'esperienza vissuta la scorsa estate durante la posa in opera del nuovo generatore alla Capanna Margherita. L'esito positivo dell'intervento è stato possibile grazie alla collaborazione tra il personale della Sede centrale e i consulenti tecnici che hanno seguito i lavori e le perizie strutturali. Per questo, un particolare ringraziamento va agli architetti Enrico Giacomelli e Mauro Falletti che hanno prestato la loro professionalità maturata nelle realizzazioni strutturali in alta quota”.

PIANEZZA (TO)

30 anni di CAI, la Valle di Susa si mobilita

Per i trent'anni del CAI, il Salone delle Feste di Pianezza (Torino) si è riempito oltre ogni più rosea previsione. Quasi tutte le sezioni valsusine erano presenti. Ha aperto i discorsi il nuovo presidente Piercarlo Rabezzana. Sul palco è salito anche il sindaco Claudio Gagliardi che dopo aver portato i saluti di tutta l'amministrazione ha bonariamente detto: “Stiamo per dare una nuova sede al nostro CAI cittadino più ampia di quella attuale, ma con tutta la gente che vedo in sala dovrei acquisire un Palazzetto dello Sport unicamente per contenere tutti questi meravigliosi e numerosissimi seguaci”.

Plausi ininterrotti per il Coro Edelweiss che ha cantato l'immortale “Montanara”.

MILANO

Un sogno lungo 7000 chilometri

Un incredibile sogno, lungo...7000 km! Percorrere in tutta la sua lunghezza la Cordigliera delle Ande, il complesso montuoso che orla il bordo “pacifico” dell'America meridionale, è l'esperienza compiuta da David Bellatalla, antropologo.

Un sogno che per essere portato a compimento ha richiesto 14 mesi, trascorsi all'interno di scenari incredibili ed emozionanti. David racconterà il suo viaggio il 16 febbraio alle ore 21, presso la SEM, via Volta 22 a Milano.

SONDRIO

CAI Berbenno, un nobile messaggio

Un calendario per il 2007 con le splendide immagini del reggente Oreste Forno (oforno@libero.it) è stato realizzato dalla

Incontri

L'ultimo dei romantici

I grandi appuntamenti alla Sede centrale in via Petrella a Milano hanno avuto un lieto epilogo nel 2006 con un omaggio a Spiro Dalla Porta Xydias. La sera del 22 dicembre, mentre in città giungeva all'apice la frenesia dello shopping prenatalizio, molti amici si sono dati appuntamento per un abbraccio all'alpinista accademico e scrittore triestino, quasi un preambolo ai festeggiamenti che il 21 febbraio gli verranno riservati per il suo novantesimo compleanno. A fare gli onori di casa c'erano il presidente generale Annibale Salsa, il direttore Paola Peila, il vicepresidente generale Umberto Martini e Pier Giorgio Oliveti responsabile della stampa periodica e delle relazioni esterne. Tra gli ospiti gli scrittori Lorenzo Revojera e Piero Carlesi del Gruppo italiano scrittori di montagna. L'occasione è stata offerta dalla presentazione di un libro che ripercorre passo dopo passo l'intensa vita di Spiro, socio onorario del Club alpino, attraverso un lungo colloquio con il giovane Andrea Bianchi, a sua volta accademico degli scrittori di montagna, ideatore e animatore di www.mountainblog.it che sul web coinvolge e appassiona migliaia di lettori. Frutto di tre anni di incontri, “L'ultimo dei romantici” (Nuovi Sentieri, 130 pagine) è anche una cavalcata, con il corredo di numerose immagini, attraverso più di mezzo secolo di alpinismo. In effetti dagli anni anteguerra dei Bruti di Val Rosandra, Spiro (che si è anche distinto come tecnico del soccorso alpino) non si è mai stancato di arrampicare realizzando 107 prime salite.

Ma soprattutto ha continuato a raccontare e raccontarsi in una miriade di volumi, diversi dei quali pubblicati da Nuovi Sentieri dell'editore bellunese Bepi Pellegrinon che non è voluto mancare a questo appuntamento con il grande amico Spiro.

Nella foto Andrea Bianchi e Spiro Dalla Porta-Xydias alla presentazione del libro sotto il grande simbolo del CAI che domina la sala delle riunioni in via Petrella.



menoata Sottosezione di Berbenno del CAI Valtellinese. “E’ un modo per alimentare il fondo destinato ai bambini toccati dalle guerre o che vivono nelle condizioni più disperate in Africa, America Latina e Asia”, ha spiegato Forno”. Pronto anche il calendario delle gite: non c’è che l'imbarazzo della scelta.

RIETI

Sentieri geologici del Terminillo

Presso il rifugio Sebastiani al Terminillo è stata presentata la guida “Sentieri geologici sul Monte Terminillo” di Giancarlo De Sisti (g.desisti@tiscalinet.it), alpinista e geologo, ➔

socio della Sezione di Frascati. Erano presenti Fabrizio Millesimi presidente dell'Ordine dei geologi del Lazio, Stefano Cresta dirigente dell'Agenzia regionale parchi del Lazio e il presidente sezionale Pietro Ratti. La guida è dedicata a tutti gli escursionisti.

E' scritta con un linguaggio volutamente non tecnico, pur mantenendo il necessario rigore scientifico. E' disponibile presso il rifugio A. Sebastiani e la Sezione di Rieti (info@cairieti.it). Agli interessati verrà richiesto un indirizzo di posta elettronica per l'invio dei futuri aggiornamenti. Alla distribuzione è stata abbinata una iniziativa umanitaria: il ricavato, detratte le sole spese di stampa, è stato infatti devoluto a Emergency.

FIRENZE

Mezzo secolo della Scuola "Tita Piaz"

Alla scuola di alpinismo della Sezione di Firenze intestata

all'indimenticabile guida alpina fassana Tita Piaz è dedicato un numero speciale di "Alpinismo fiorentino", la rivista diretta da Roberto Masoni. Oltre a ricostruire la storia della scuola, il fascicolo ripercorre alcuni aspetti dell'alpinismo nato sulle rive dell'Arno con varie testimonianze, tra le quali un ricordo di Fosco Maraini dedicato a Piaz e Comici.

Roberto Frasca mette a fuoco il contributo della scuola all'organizzazione del soccorso alpino.

GENOVA

Anniversari: Sampierdarena e Bolzaneto

Tempo di anniversari per due importanti realtà CAI dell'area metropolitana genovese, le neocostituite Sezioni di Sampierdarena e Bolzaneto che, proprio nel loro primo anno di attività autonoma, hanno celebrato i rispettivi anniversari di fondazione. Settant'anni per Sampierdarena che ha documentato la pro-

NEVE E VALANGHE PER SCIALPINISTI (AVANZATO)

È rivolto a coloro che, pur avendo esperienza nell'uso delle attrezzature per la sicurezza in ambiente innevato, vogliono migliorare e approfondire tali tematiche.

Direttore Beppe Stauder.

Data e località: 10 -11

marzo, rifugio Battisti

(Appennino Reggiano).

I corsisti devono provve-

pria storia con una bella mostra fotografica allestita, dal 7 al 14 ottobre, nel Centro civico "Buranello". Sessant'anni per Bolzaneto che ha concluso, il 5 novembre, un vasto programma di iniziative con la visita in sede del piccolo museo della montagna e una conferenza nell'ex municipio di Pontedecimo.

A entrambe le manifestazioni, che hanno registrato una folta e orgogliosa partecipazione di soci e autorità locali, ha partecipato il componente del Comitato direttivo centrale Gianfranco Garuzzo che ha portato il saluto del presidente generale Annibale Salsa. Per la loro lunga storia, Sampierdarena e Bolzaneto, dapprima come sottosezioni della Sezione Ligure e ora come sezioni autonome, costituiscono da sempre vivacissimi centri di aggregazione per moltissimi soci genovesi che ne apprezzano le significative attività e le encomiabili iniziative. Un simile retaggio è di buon auspicio per il futuro!

TORINO

Gruppo 4000 alla Sezione di Torino

La Sezione di Torino ha comunicato che il Club 4000 fondato nel 1993 da Luciano Ratto e Franco Bianco, è entrato a far parte del sodalizio in qualità di "gruppo". Scopo del club, che conta 165 aderenti, è costituire un punto di riferimento e di incontro per scambi di esperienze, informazioni e documentazione fra alpinisti frequentatori e collezionisti delle vette alla quota indicata. Per farne parte occorre aver salito almeno 30 vette delle 82 comprese nell'elenco ufficiale dell'UIAA dei 4000 delle Alpi. Sul sito web www.club4000.it la lista dei 4000, notizie alpinistiche e bibliografiche, relazioni di salite, risposte ai quesiti da parte di esperti. Attraverso il Forum è anche possibile trovare amici con cui combinare salite.

DEVERO (VB)

Con le racchette lungo la "traccia bianca"

Per gli appassionati di racchette da neve l'appuntamento è per il 4 marzo all'Alpe Devero (VB). La Sezione di Pallanza del CAI organizza la 3° edizione della "Traccia bianca", camminata con racchette aperta a tutti. Il ritrovo è per le ore 8 presso la Piana

Mountain blog

Cercasi neve per Mountain album

"Cercasi neve" è l'appello lanciato da Mountain Blog (www.mountainblog.it) agli appassionati di montagna perché mandino immagini di recenti nevicate che saranno pubblicate nella sezione "Mountain album". Nell'attesa della neve che quest'inverno tanto si è fatta desiderare, il blog ha assunto un look decisamente invernale con una testata dedicata allo sci alpinismo. "Mountain album" è una delle iniziative più coinvolgenti del progetto. E' realizzato con il contributo dei lettori che possono inviare fotografie ma anche immagini, disegni e illustrazioni a tema montagna: a ogni autore viene dedicata una galleria personale con indirizzo individuale. I partecipanti hanno a disposizione l'esperienza degli artisti ospiti del blog, ai quali possono rivolgere domande e richieste di consigli: a Maurizio Boscheri, fine pittore iperrealista del mondo animale, si è aggiunto recentemente il disegnatore trentino Fabio Vettori, noto per le instancabili formichine.

Andrea Bianchi

GISM / Progetto di comunicazione Mountain Blog

Commissione cinema

Lorenza Moneta presidente dell'OTC

Ventinovenne milanese, Lorenza Moneta succede a Pino Brambilla nella presidenza della Commissione centrale cinematografica. Laureata in filosofia, vanta una notevole esperienza nel campo della cinematografia. Nel 2005 ha realizzato il documentario "Si può vivere di sola polenta?" relativo alle esperienze di volontariato ambientale nel Parco naturale Alta Valsesia (menzione speciale al Cervino International Film Festival 2005 e primo premio del concorso Parchi in Campo, promosso dal Parco delle Capanne di Marcarolo, Piemonte). Sua è la regia, insieme con le riprese e il montaggio, del documentario "Il Cabanè errante" sullo spopolamento del piccolo comune montano di Capanne di Marcarolo. Tra le esperienze professionali della gentile presidentessa va annoverata la gestione del rifugio CAI Barba-Ferrero dal 2002 al 2006 nel parco naturale Alta Valsesia, e la progettazione e realizzazione di campi di volontariato ambientale per il ripristino dei sentieri del Parco naturale Alta Valsesia. Lorenza è infine membro del gruppo del progetto "Adotta un piccolo comune" finanziato dalla Fondazione CRT di Torino e volto alla realizzazione di iniziative per la valorizzazione del territorio del Parco dell'Alta Valsesia.



dell'Alpe Devero; la partenza alle ore 10,30.

Iscrizioni entro mercoledì 28 febbraio con possibilità anche il sabato e la domenica "in loco". Il percorso, lungo 8 chilometri, si snoderà nel Parco naturale di Devero e prevede l'attraversamento del lago ghiacciato di Codelago. Info gara www.cai-pallanza.it - e-mail: cai.pallanza@libero.it - tel 335.5950034.

INTERLAKEN (CH)

Cento camici bianchi in quota

Oltre cento medici hanno partecipato il 18 novembre al raduno di Interlaken organizzato da Bruno Durrer il quale ha invitato l'italiano Gian Celso Agazzi quale membro della Commissione medica della CISA-IKAR. Il Convegno si è svolto presso le scuole secondarie di Interlaken ed ha visto la presenza di oltre 100 medici svizzeri. Una ventina le relazioni presentate da vari esperti svizzeri, tra i quali Urs Wiget, lo stesso Durrer, Hans Jacomet e Gregoire Zen Ruffinen. I temi trattati riguardavano il soccorso in ambiente di alta montagna. L'evento si è concluso con la convocazione dell'assemblea della Società svizzera di medicina di montagna.

TRENTO

La Marcialonga orfana di Giovannini

Per suo volere le ceneri sono state disperse nel gruppo del Brenta. E' stato l'ultimo omaggio a Giulio Giovannini, ➔

→ scomparso nel 2005 in Val di Fiemme. Avvocato, nato a Trento il 21 aprile 1925, era stato per due anni, nel 1960 e 1961, consigliere centrale del Club Alpino Italiano. Per un decennio, dal 1956 al 1966, ha ricoperto la carica di direttore del Soccorso alpino della SAT di cui era socio dal 1939. Alla Società degli alpinisti tridentini ha dedicato una consistente parte della sua instancabile attività: presidente del Gruppo rocciatori, è stato

In scena

La montagna dei poeti

Nove poeti e un giornalista scrittore impegnati a restituirci l'immagine della montagna quale simbolo e metafora delle inquietudini dell'uomo. E' quanto emerge dal recital a quattro voci "La montagna dei poeti" che il curatore Andrea Tomasietig definisce un "concerto letterario" con testi di Ungaretti, Campana, Luzi, Bertolucci, Orelli, Lamarque, Zanzotto, Sereni, Caproni e Terzani.

Presentato in anteprima nazionale il 1° dicembre nel cinquecentesco Palazzo Trivulzio di Melzo (Milano), il recital ha rappresentato il momento culminante delle celebrazioni per i quarant'anni del CAI in questo centro agricolo e industriale dell'hinterland milanese. "Perché divulgare la cultura della montagna è una delle vette più ambite per noi del Club alpino", ha spiegato Antonella Bonaldi (qui a fianco con Tomasietig), intrepida presidentessa di questo attivissimo sodalizio e

responsabile dell'alpinismo giovanile in Lombardia. Affidato al Mitteleuropa Ensemble Quartet, il puzzle delle pagine scritte si ricompone per un'ora in un caleidoscopio di voci e suoni, con momenti d'irresistibile lirismo.

Un esempio? Nel "Mazzolin di fiori" la vocalist Sabrina Sparti mette la sua ugola di usignolo al servizio di un'interpretazione particolarmente briosa. Laura Bagarella, voce recitante, dipana la matassa dei tanti versi con il contrappunto delle morbide sonorità del flicorno di Mario Fragiaco. Il repertorio è vasto ma selezionato con oculatezza. Andrea Zanzotto nella "tetra città sotto monte" marca la distanza oggettiva che ci separa dalla natura. Per Vittorio Sereni un rientro in auto a Milano dalle vacanze trascorse a Bocca di Magra si trasforma, sull'autostrada della Cisa "a un chilometro dal passo", in dolorosa coscienza del valico come bilancio esistenziale e presagio del "vuoto" che lo attende. Conclude la breve antologia una pagina del giornalista Tiziano Terzani tratta da "Lettere contro la guerra": "Le montagne, come il mare, ricordano una misura di grandezza dalla quale l'uomo si sente ispirato, sollevato. Quella stessa grandezza è anche in ognuno di noi, ma lì ci è difficile riconoscerla. Per questo siamo attratti dalle montagne".

Al pianoforte, per concludere, Roberto Favilla intreccia musica popolare e reminiscenze jazzistiche. Un pubblico attento e divertito ha decretato al "concerto letterario" un caloroso successo, con significative richieste di bis. Info: Sezione di Melzo (info@caimelzo.it).



anche direttore tecnico della Scuola nazionale di roccia "Giorgio Graffer".

La Guida dei Monti d'Italia (Dolomiti di Brenta) riporta la relazione della nuova via che tracciò con Zanini nel 1945 sulla parete Ovest della Brenta Alta (via diretta). Ma la fama di Giovannini nel campo dello sport è legata alla Marcialonga di Fiemme e di Fassa che si disputa l'ultima domenica di gennaio. Della maratona è stato, oltre che uno degli ideatori, il vicepresidente esecutivo dal 1975 al 1982 e il presidente dal 1983 al 1993. I "bisonni" della prima ora lo ricordano soddisfatto e rassicurante al quartier generale di Cavalese la sera della vigilia, quando faceva il punto sulla pista al termine dell'ultima ricognizione. A gara conclusa, visibilmente provato per le molte incognite di quella gigantesca macchina organizzativa, contemplava soddisfatto i giochi pirotecnici che illuminavano Cavalese.

BERGAMO

Una montagna di amici

Il Consiglio direttivo della Sezione di Bergamo ha voluto dedicare un riconoscimento a quanti hanno contribuito alla realizzazione del Palamonti e con piacere va registrato che uno dei riconoscimenti è stato attribuito alla nostra testata. Un premio è stato anche dato al giovane giornalista Emanuele Falchetti dell'Eco di Bergamo. Insieme con il conferimento della qualifica di socio onorario, una speciale targa è andata a Nino Poloni, tra i padri del Palamonti "per aver guidato con incommensurabile impegno, passione e intelligenza professionale la realizzazione dell'innovativa struttura dimostrando costantemente lo spirito di cordata al servizio della montagna e di tutto il Club Alpino Italiano".

MILANO

L'Elbrus "conquistato" dai Canetta



"La nostra conquista dell'Elbrus, 5642 m, è stata una grande soddisfazione, così come è stato bello portare lassù il gagliardetto del CAI Milano, la nostra sezione". Con queste parole Eliana e Nemo Canetta (canetta.nemo@tiscalinet.it), rinomati autori di guide escursionistiche, hanno dato l'annuncio del felice esito del loro viaggio in Russia, nel Caucaso e nella Repubblica Komi dove hanno posto le basi per Urali 2007, spedizione della Sezione di Milano.

Il viaggio ha fruttato circa 2500 foto, tra dia e digitali, a disposizione per conferenze, serate, incontri, mostre. La coppia racconterà le sue esperienze il 30 marzo nel corso di una conferenza alla Sezione di Milano, in via Silvio Pellico. ■

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971

www.caimilano.it
info@caimilano.it

Segreteria: Lu, Ma, Gv: 14-19
Me, Ve: 10-19

Sa e festivi: chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca:

Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;
Apertura serale: Ma 21-22,30

■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA.

Hai rinnovato la tua adesione per il 2007? Hai a disposizione numerose e comode modalità di pagamento per il bollino, garanzia di un anno di sicurezza e divertimento in montagna. Rinnovare la propria adesione è una forma semplice e utile di sostegno delle attività e delle iniziative della nostra associazione!

■ **CAIMILANONEWS.** Dopo una lunga gestazione e un adeguato periodo di rodaggio il nuovo notiziario ufficiale in forma elettronica - diretto da Piero Carlesi e realizzato da uno staff di collaboratori con grandi idee e molta passione - viene diffuso ogni mese il giorno 15 per posta elettronica a tutti i soci che ne facciano richiesta (caimilanonews@caimilanonet.it) e inserito nel sito della sezione alla pagina www.caimilano.it/caimilanonews.htm. Per quanto riguarda le comunicazioni di servizio ai soci la Segreteria continuerà nell'invio delle tradizionali mail informative agli iscritti che hanno segnalato il proprio indirizzo di posta elettronica.

■ SCIALPINISMO CON LA

RIGHINI. Il Corso avanzato SA 2 si rivolge a chi desidera approfondire le proprie conoscenze e diventare sempre più autonomo. Verrà verificato il possesso di buona preparazione fisica fin dalla prima uscita in quanto sono previsti lunghi percorsi sia su ghiacciaio sia a carattere alpinistico. Le lezioni teoriche che si terranno il giovedì sera, più due mercoledì sera. Cinque uscite sono previste con partenza il sabato e pernottamento in rifugi alpini. A causa della spiccata

variabilità meteorologica primaverile, sono possibili cambiamenti di data. E' quindi opportuno che i frequentatori del corso siano disponibili anche per due fine settimana dopo il termine del corso programmato. Le lezioni si terranno nelle seguenti date: 1/3 Presentazione del corso / materiali, 7/3 Nodi e uso della corda [mercoledì in sede diversa], 8/3 Preparazione della gita, 14/3 Nodi e uso della corda [mercoledì in sede diversa], 15/3 Catena di assicurazione, 22/3 Neve e valanghe, 29/3 Meteorologia, 12/4 Pronto soccorso, 19/4 GPS. Queste le esercitazioni: week-end 10-11/3, 24-25/3, 14-15/4, ponte 21/4 -1/5 (in questo periodo è prevista una uscita di 3 giorni o più). Le iscrizioni si ricevono nella sede il giovedì sera dalle 21,15 ; è anche possibile iscriversi via internet oppure presso la segreteria in orario d'ufficio; maggiori informazioni sul sito www.scuolarighini.it. Chi desidera partecipare a un corso deve esibire la tessera CAI valida per il 2007 e consegnare: 1) modulo di iscrizione (si scarica dal sito o si ritira in sede); 2) certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica; 3) una foto con indicazione del nome; 4) quota di iscrizione. La quota è di 260 euro per i soci di altre sezioni e 250 euro per i soci del CAI Milano. Gli allievi devono avere la dotazione scialpinistica personale (ARVA, pala e sonda).

■ **ESCURSIONISMO.** Sono aperte le iscrizioni per i trekking con meta il Circeo, Tenerife e il Perù. Il programma completo e i singoli programmi dettagliati possono essere scaricati dal sito www.caimilano.it
La Commissione escursionismo presenterà l'organizzazione e il programma 2007 venerdì 12/1 alle ore 21.

■ **SCI DI FONDO.** 4/2 Monti Lessini; 11/2 Flassin-Etroubles ; 10/17/2 Settimana Bianca a Villabassa; 18/2 Davos (Grigioni); 25/2 Val di Rhemes / rifugio Benevolo (Valle d'Aosta); 4/3 Monte Bondone (Trentino); 10-11/3 Renon e Alpe di Siusi (Alto

Adige); 18/3 Riale (Val Formazza); 24-25/3 Lavazè (Trentino).

■ **SCI DISCESA.** Gite domenicali: 3-4/2 Giro dei 4 passi; 11/2 Andalo; 18/2 Gressoney, 25/2 S. Moritz; 3-4/3 Andalo; 11/3 Tonale; 18/3 Laax (CH). Secondo corso 2007: 11/3 Tonale; 18/3 Laax; 25/3 Lenzerheide (CH); 1/4 Corvatsch (CH); 15/4 Cervinia. Quota per i per i soci CAI di 290 euro; soci CAI Milano 270 euro (le quote comprendono lezioni di 4 ore ciascuna; assicurazione; viaggio in pullman; riprese video durante le lezioni e commento presso la sede il mercoledì successivo, viaggio in pullman per la festa di fine corso.

■ **ATTIVITA' GIOVANILI. ALPES** 18/2 Corno di Grao; 3-4/3 rifugio Brioschi; 18/3 Via del Fiume.

■ PARLANDO DI MONTAGNA...

2/2 Onofrio Di Gennaro: Viaggio alpinistico tra i vulcani della Terra; 9/2 Eliana e Nemo Canetta: Slovenia, porta verso la nuova Europa; 16/2 Annibale Salsa: Il viaggio alle Alpi, alle origini del turismo alpino; 23/2 Sergio Sgorbati: L'ambiente naturale delle Ande peruviane; 2/3 Claudio Coppola: Alpibike 2005: per sentieri e mulattiere da Trieste a Ventimiglia; 9/3 all'Auditorium PIME, via M. Bianchi 94 Concerto verticale: arrampicata e musica rock; 16/3 Adriano Gaspani: L'archeologia della Val d'Intelvi e il sacro triangolo dei Celti citato da Plinio; 23/3 Marco Majrani: Morfologia e paesaggio visti dai palloni aerostatici; 30/3 Eliana e Nemo Canetta: Dal Caucaso alla Repubblica Komi: una Russia sconosciuta...; 10/4 Eugenio Pesci: La scoperta dei ghiacciai: il Monte Bianco nel Settecento; 17/4 Giancarlo Corbellini: Sulle piste degli indiani e dei cercatori d'oro. Trekking sulle montagne dell'Alaska e dello Yukon; 8/5 Marco A. Tieghi: Ortles una montagna che unisce; 15/5 Davide Cenadelli: Monti e valli dello spazio; 22/5 Emanuele Ferrari: Montagna in pentagramma; 29/5 Eugenio Pesci: Sulle rocce del lago: venti anni di scalate nelle Grigne.

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** 6-24/2 Ridiamo di montagna. Vignette umoristiche e curiosità raccolte da Gilberto Grassi e in parte disegnate da Marinella Pessina; 6-24/3 Il granito e l'anima. Val Bregaglia in bianco e nero. Fotografie di Daniele Faccio; 3-28/4 Dal Bianco alla Marmolada. Acquarelli alpini di Giovanni Dradi; 8-26/5 Madagascar da scoprire. Fotografie di Silvio Calvi; 5-30/6 Impressioni in bianco e nero. Incisioni di Claudia Negri.

■ **GRUPPO ANZIANI.** 7/2 Forte di Bard (Aosta); 14/2 Eremo di San Valentino (Lago di Garda); 21/2 da Breglia a San Domenico a Cremia Lago (Como); 28/2 gita sulla neve; 7/3 Monte Pian Nave (Valtravaglia); 14/3 Monte San Giorgio (Prealpi Ticinesi); 21-22-23/3 Cinque Terre. Ritrovo il martedì dalle 14,30 alle 17.

GESA

Via E. Kant, 6
Tel.: 0238008663
0238008844 - 023082683
gesacai@katamail.com

■ 4/2 San Genesio (escursionistica); 10/2 S. Rhemy (sci, scialp. e ciaspole); 18/2 Artavaggio (sescurs., scialp. e ciaspole).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20 Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it
recapiti tel. 02/89072380

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO** 3-4/2 Davos; 4/2 Cogne; 10-11/2 Nevache; 11/2 Monto Lessino; 17-18/2 Enego-Marcésina; 18/2 San Bernardino; 23-25/2 Valle Aurina; 25/2 Campra; 3-4/3 Raid dell'Engadina; 4/3 Val Ferret; 10-11/3 Passo Lavazè; 11/3 Val di Fex; 18/3 Pont; 23-25/3 Alpe di Siusi; 25/3 Val di Rhemes; 7-9/4 Queiras-St. Veran; 13-15/4 Passo Rolle.

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 14/1 Val Bognanco; 21/1 Val Tartano; 4/2 Alpe Severo; 18/2 Valtournanche, anello di Chamois; 25/2 Val di Nure; 3/3 Val ➔

➔ Taleggio rif. Gherardi (notturna); 18/3 Val Sesia Pizzo Tracciora; 25/3 Val di Scalve Schilpario-passo dei Capelli.

■ **SCIALPINISMO.** 14/1 Val D'Ayas, fuoripista di rodaggio; 28/1 Biellese, Punta Ciaparelle; 11/2 Svizzera Mittaghorn; 25/2 Val D'Aosta cima La Tsa; 11/3 Ossola cima Pioletone; 25/3 Val d'Aosta M. Rosso di Vertosan; 7-9/4 Svizzera rif. Saoseo Piz Cunfin - Piz Ursera; 21-22/4 Valtellina Pizzo Redorta; 28-30/4 Austria Vernagt Hutte Fluchtwege - Vonder Guslar Spitze Wildspitzel.

■ **TREKKING.** Marzo in Patagonia

■ **ESCURSIONISMO.** 11/3 Monte Boletton; 1/4 Alpe Cetra
I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02-653842
Fax. 1786040543
C.Post. 1166 20101 Milano
Segreteria@caisem.org
www.caisem.org

Merc. 15-19 Gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca: gio21-22,30.

■ **IN SEDE.** 16/2 ore 21 "Ande 89: un sogno lungo 7000 km" con D. Bellatalla.

■ **GITE SOCIALI.** 3-4/2 week-end sci fondo escursionistico; 10/2 sci escursionismo; 11/2 Pizzo Uccello (m 2717), BS; 18/2 gita culturale al monastero di Bose; 25/2 sci escursionismo; 25/2 Cima di Entrelor (m 3430), BS; 4/3 Pizzo Tambò (m 3279) BSA.

■ **CORSO DI ALPINISMO.** 6/3 ore 21 presentazione e iscrizioni.

■ **CORSO SPELEOLOGIA.** 2/2 ore 21.15 presentazione 57° corso-base del Gruppo grotte www.gruppogrottemilano.it. 9/3 inizio corso.

■ **NEWSLETTER.** Chi la vuole, mandi una e-mail a: caisem.news@fastwebnet.it

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carate@libero.it
digilander.iol.it/caicarateb
Mar. e ven. 21-22,30
■ **ESCURSIONISMO.** 25/2 Gres-

sony: camminata, sciata, ciaspolata (in collaborazione con CAI Giussano).

■ **SCIALPINISMO:** 18/2 Cima Rosetta (Val Gerola).

■ **46° CORSO DI ALPINISMO** dal 28/2. Iscrizioni si ricevono ogni venerdì dalle 21.

Informazioni dettagliate su corsi ed escursioni scaricabili dal sito

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 50
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. e FAX 02 66594376
Mobile 3383708523
direzione@caicinisello-balsamo.it
www.caicinisello-balsamo.it
Merc. e Ven. 21- 23

■ **SERATE.** 28/2 Sulle tracce dell'incendio (Laura Arciola).

■ **CORSO DI ROCCIA AR1** dal 15/3. Scuola "Bruno e Gualtiero" www.bruno-gualtiero.it

■ **ESCURSIONI CON CIASPOLE.** 11/2 Cimone di Margno (LC), 25/2 Biv. Bottani Cornaggia.

■ **ESCURSIONI A PIEDI.** 11/3 Monte Zigla - Garda (BS), 25/3 Monte Moregallo (LC), 31/3 Sestri L. - Moneglia (GE) a cura

della Comm. TAM, 15/4 Alpe Corte - P.so Branchino (BG).

■ **SCIALPINISMO.** 11/2 Pizzo Muccia - San Bernardino (CH), 25/2 Colle dell'Altare, Valsesia, 11/3 Quota 3078, Bivio (CH).

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
www.caicorsico.it
caicorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** 14/3 ore 21 in sede. Relazione presidente, bilanci, elezione direttivo.

■ **SCI FUORIPISTA.** 3/2 Traversata M. Bianco, 10/3 Monte Rosa mp. e funivia. Bisin (3488278411).

■ **NEVE.** 3-4/2 Vezzena. Piste fondo verso Millegrobbe e Campolongo. Pullman. Gruppo fondisti (02.45101500); 11/2 Gressoneu. Fondo e ciaspole. Mp. D'Ilio; 17-18/2 Lago Santo Modenese. Mp. Nerini (02.89126560); 25/2 Cogne. Raduno fondisti. Discesa. Pullman. Gruppo fondisti (02.45101500); 11/3 Laghi Boden. In Alta Formazza scie-escursionismo e ciaspole. Mp. Concardi (02.48402472); 24/3 San Bernardino. Fondo e discesa. Mp. Burgazzi (02.33910342).

■ **ESCURSIONISMO.** 4/3 Passo del Turchino. Treno e bus. Matelloni (02. 9015485); 18/3 Lericci, Riviera di Levante. Pullman. D'Ilio; 25/3 Via dei tubi. Camogli-Portofino per sentieri alti. Treno. Corti (0396817069).

■ **SCUOLA ALPINISMO.** 26° Corso tra marzo e maggio. Iscrizioni dal 1°/2 al 6/3 in sede (giovedì) o alla Palestra Dante (lun-mer-gio) ore 21.15-22.30. Tel 02.45101500.

■ **PIANETA TERRA.** 9/2 Namibia (Montemurro); 23/2 Uzbekistan (Angehrn, Cossu). Sede sociale ore 21, ingresso libero.

■ **SELVAGGIO BLU.** 9/3 alla "Pianta", via Leopardi. Ore 21. Proiezione di Luca Biagini.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** 7/3 Camogli - Portofino, 21/3 Moregallo, 4/4 Framura - Levanto, 18/4 Corna Trentapassi, 9/5 Pizzoni di Laveno, 23/5 Val Grande, 13/6 Medale, 27/6



Rifugi fioriti

"Vi invio una foto e un particolare della finestra 'fiorita' del rifugio N. Flaiban F. Pacherini situato a 1587 metri in Val di Suola nel Comune di Forni di Sopra (Udine)", ci scrive Silvia di Udine. "Il rifugio è raggiungibile esclusivamente a piedi, non ci sono né strade né teleferiche. Le foto si riferiscono alla stagione 2005. Poi il rifugio è stato demolito. Verrà ricostruito più grande, più confortevole, più a norma. A me piace ricordarlo così ed è bello poterlo fare insieme con altri appassionati di montagna e di rifugi".



Parco Mont Avic. Le uscite cadono di mercoledì. Organizzazione: Enzo Concardi (02.48402472 - 339.3336000).

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331 797564
caigallarate@gallarate.it
Mart. e Ven.: 21-23
■ **ATTIVITA'**. 4/2 Salecchio inf. (Formazza), la Candelora. Dir. U. Budelli e I. Balzanelli; 11/2 Cima di Grem (Val Sweriana) m 2049. Dal p. della Crocetta m 1250, disl m 800, h 5, A+R, E. Dir. Macchi e Maginzali; 18/2 Rif. Barbustel, M. Avic (AO) m 2200. Da Champorcher m 1750 per il colle del lago Bianco m 2309, disl 550, h 4.30, E, Dir. Marin e Palombo; 4/3 rif. Maria Luisa (Formazza) m 2157. Da Riale m 1740, disl 417, h 2, E, dir Marin e Colombo.

MACUGNAGA

Piazza Municipio
28876 Macugnaga (VB)
Tel. e fax 0324.65485
■ **CORSI**. Il Club dei 4000 e il CAI organizzano due fine settimana di sci alpinismo ai piedi del Monte Rosa con le Guide di Macugnaga nei giorni 24, 25 e 31 marzo, 1 aprile. Programma: tecnica di salita, discesa fuoripista, nozioni di sicurezza e auto soccorso. Attrezzatura adeguata. Iscrizione obbligatoria al CAI. Info e iscrizioni: Schranz Sport, tel 0324.65172.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30
tel. rif. Scogione 0343 63034
■ **SCI ALPINISMO**. 4/2 Monte Pedena.
■ **ARRAMPICATA**. 18/2 Ferrata Corno Medale.
■ **ALPINISMO GIOVANILE**. 25/2 Sentiero dei Forti a Colico. Corso avanzato: ciaspolata, data e luogo da stabilire.
■ **ARGENTO VIVO**. Uscite tutti i giovedì.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it
■ **ESCURSIONI**. 24 e 25/2 Grigna Settentrionale 2409 m, pernott. rif. Bogani (alpinistica).
■ **ALPINISMO GIOVANILE**. 11/2 Monte Sodadura 2010 m.
■ **SENIORES**. 7/2 San Tommaso 730 m; 21/2 Bollettone 1318 m.
■ **FONDISTI**. 3 e 4/2 Dobbiaco - Cortina; 11/2 Val di Goms (CH); 18/2 21° Criterium della Brianza (Rhemes); 24 e 25/2 trekking Millegrobbe (org. Criterium).

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Gio. 21-23
tel. 0123.320117
cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

V. Roma, 32 - 10070 VIU' (TO)
Sabato 21 - 22.30
■ Sono iniziati i rinnovi e sono in vendita i cappellini invernali. Domenica 18/2 gita con racchette a Croix de Toulouse (Briançon).

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175/249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dalle 21
■ **ESCURSIONISMO INVERNALE** 18/2 con le racchette da neve a Costa Ghiccia, Valle Maira, colab. con la Sezione di Aosta; 4/3 aghi di Palasina, Valle d'Ayas, con gli amici di Aosta.
■ **ALPINISMO GIOVANILE**. 11/2 con le "ciastre" a Bric Routund, Valle Varaita.
■ **GIRO DEL MONVISO 2007** È in preparazione. Si effettuerà dal 3 al 5 agosto.
■ **TESSERAMENTO**. Sono aperte le iscrizioni, ord. 37 euro, fam. 18,5, giovani 11,50. Si può rinnovare presso la sede sociale o i consueti punti di tesseramento.

Bacheca

Persi e ritrovati

UN PAIO DI BASTONCINI TELESCOPICI sono stati ritrovati all'imbocco della strada per il colle Ciarbonet in valle Maira (CN). Rivolgersi a Giorgio 0175.45139.
UN BINOCOLO è stato trovato nel Vallone della Meris (Valle di Gesso) da Piero Caramellino (3351300895) della Sezione di Saluzzo, email piero_caramellino@libero.it

Offerte

ANNATE COMPLETE dello Scarpone sono offerte gratuitamente a sezioni, sottosezioni o persone interessate dal socio Buscaglia della Sezione di Milano (p.busc_picc@tin.it - via Cascina Bianca, 8 - 20142 Milano, tel 02.831.69.84).

Internet

COMUNICAZIONE MONTAGNA

(www.comunicamontagna.com) racconta sensazioni, emozioni, esperienze vissute in montagna dagli alpinisti Davide Chiesa e Antonio Zavattarelli. Numerose le videoconferenze proposte.

Conferenze

SUL CANYONING Pascal van Duin (335 5470126), guida alpina, propone una conferenza multimediale.

DOLO

Via C.Frasio
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it
■ **USCITE CON LE CIASPE**. 18/2 Monte Costalta (Lagorai), 3-4/3 Fanes e Sennes (Dolomiti amp.), 18/3 Baita Malgonera (Pale S.Lucano), 24-25/3 Monte Specie (Picco Vallandro).
■ **CORSI**. Dal 17/1 al 7/3 iscrizioni ai corsi roccia AR1 e AR2.
■ **SERATE**. 2/2 Dolo, Villa Angeli: Benvenidos nella Cordillera Boliviana, diaporama di Venturini e Marin; 16/2 Mira, Teatro Villa dei Leoni: Ladakh, la Terra degli Alti Passi, diaporama di Jordi Ferrando alpinista e fotografo; 23/2 Dolo, Villa Angeli: Bambini in montagna, diaporama a cura del CAI; 2/3 Dolo, Auditorium ITC Lazzari: il sacro della montagna, serata con Goretta Traverso Casarotto

SPRESIANO

Via dei Giuseppini 1
31027 Spresiano (Treviso)
Tel e Fax 0422.8800391

Cell. 3471054798
www.geocities.com/cai-spresiano-montebelluna
■ **TESSERAMENTO 2007**. Venerdì e mercoledì ore 21-22.30. Ordinari 34 euro, famigliari 17, giovani 11.
■ **ASSEMBLEA ORDINARIA** 23/2 in sede ore 20.
■ **CIASPOLADA** il 18/2 al rif. Palmieri (Croda da Lago) da passo Staulanza, rif. Città di Fiume, forcilla Ambrizzola. Resp. Mauro Nascimben.
■ **CORSO DI SCIALPINISMO** in febbraio e marzo. Rivolgersi in sede oppure tel 3687198914.

SPOLETO

Piazzale Polvani, 8
06049 SPOLETO (PG)
C.P. 52 - Spoleto Centro
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispoletto@tiscalinet.it
www.caispoletto.it
■ **ALPINISMO GIOVANILE**. Ciaspolata, luogo da definire. S. Bocchini, A. Lanocce, P. Orfei.
■ **CIASPOLE O RACCHETTE**. Oltre al corso di sci di ➔

➔ fondo sarà possibile effettuare uscite con le racchette o ciaspole. Appuntamento il venerdì in sede; per prenotare un bus basterà essere in 20.

■ **ALPINISMO INVERNALE.** In date da definire uscite su vie e canali in Appennino.

■ **PALESTRA "PILLO MONINI".** La gestione è affidata alla Commissione alpinismo. I soci incaricati della apertura sono quelli indicati alla voce "Istruttori di alpinismo" di pag. 15 del programma 2007. Martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16,30. Info in sezione o presso i responsabili: A. Fortuna, S. Maturi, A. Morfei.

■ **INCONTRI.** Il 22 dicembre alla presenza di un considerevole numero di soci la prof. Stasolla dell'Università di Roma ha tenuto una conferenza sui valichi delle Alpi nel Medioevo.

■ **ESCURSIONE DI APERTURA.** 11/3 Monti Spoletini Baiano-Chiesetta S. Giovanni. Dir. S. Maturi, A. Nicolucci.

■ **IMPORTANTE.** Dopo 32 anni diciamo addio a Piazza della Vittoria, punto di partenza per le escursioni. Tutte le partenze domenicali avvengono ora da Piazzale Polvani 8.

■ **AVVISO.** Il programma 2007 e la rivista "Il Montelucio" sarà spedita mentre il Cai...lendaro 2007, viste le dimensioni, può essere ritirato presso la sede.

CATANIA

Piazza Scammacca 1,
95131 - Catania
Lu, Mer, Ven. 18 - 21
Tel. 095-7153515
Fax 095-7153052
giorgiopace@katamail.com
www.caicatania.it

■ **ALPINISMO.** Uscite sull'Etna per coloro che vogliono avvicinarsi all'alpinismo invernale.

■ **SCI DI FONDO ESCURS.** Uscite sull'Etna e sui Nebrodi.

■ **TREKKING DELL'ETNA.** 24-28/4; 8-12/5; 5-9/6; 26-30/6; 3-7/7; 2-6/10. Chiedere dépliant.

■ **TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO 2007.** 1-9/4; 29/4 - 5/5; 20 - 26/5; 17 - 23/6; 2 - 8/9. Dépliant a richiesta.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZIONALE.** In prepar. viaggio in Alaska. ■

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.topcanyon.com/calendario.htm: i nuovi programmi invernali.

Guide Planet Trek

1. Alto Atlante-scialpinismo. dal 10 al 20.03.07.
2. Bulgaria-scialpinismo. dal 31.03. al 07.04.07.
3. Norvegia-scialpinismo. dal 07. al 14.04.07.
4. Elbrus-5642m. dal 24.05. al 03.06.07.
5. Trek Islanda. dal 24.06. al 01.07.07.
6. Ararat-5156m. dal 28.07. al 04.08.07.

Info: www.planetrek.net
cell: 347 / 32 33 100
E-mail: planet_trek@yahoo.it

Tike Saab - Guide Alpine

www.tikesaab.com
www.montagnabiellese.com: scopri e copia a gratis tutte le scialpinistiche le cascate di ghiaccio e le vie invernali delle alpi biellesi tutte le domeniche da gennaio a meta' marzo gite scialpinistiche collettive nelle alpi biellesi per info gianni-lanza@libero.it tel 330466488
maggio giugno trekking isole azzorre vulcani nell'oceano Luca 3391082215
verdon e sardegna a maggio ricominciamo a rincorrere l'azzurro Paolo 3331664434
marocco: neve e 4*4 scialpinismo nell'alto atlante e piste tra gole e deserto periodo marzo 12 giorni dolomiti: scialpinismo tra sassolungo sassopiatto antemoia e odle periodo aprile 7 giorni

Scuola di alpinismo del Corpo Guide Alagna

www.guidealagna.com / info@guidealagna.com
Marco Zaninetti propone:
tours di scialpinismo 2006
- 1-4/03: Tour Monte Rosa e Mischabel
- 31/03 - 5/04: Chamonix-Zermatt
- 7-14/04: Barca a vela e scialpinismo in Norvegia
- 22-28/04: Oberland Bernese
- a giugno trekking del Monte Kenya
Contatti e info: m.zaninetti@guidealagna.com
+39 328/2797870

Fabio Salini

Cogne ice (Italia) 9.10.11 febbraio-3358122922

www.globalmountain.it

Scialpinismo Freeride Ghiaccio Telemark
Marittime Monviso M.Bianco M.Rosa Cervino
Oberland; Stages Corsi Settimane Viaggi
Richiedere catalogo invernale - Info 335 6726008

www.montagnaenatura.it

ciaspole - scialp; giu - Turchia; lug - Peru; sett - Tibet; giudicigiorgio@libero.it - 0324248941

Vanni Spinelli - guida alpina

www.promontguidealpine.it
vanni.spin@tin.it - 3385309268
inverno/primavera 2007: ogni fine settimana programmi di sci alpinismo e sci fuoripista; 21/25 aprile: trek selvaggio blu in sardegna; primavera/estate: trek, arrampicate, alta montagna

Guide ambientali

Viaggi responsabili con natura da vivere T.O.

Escursionismo-trekking-overland
Nuova Zelanda - 22gg - partenza 27/2/07
Patagonia - 18gg - partenza 10/3/07
Irlanda - 9 gg. - partenza 11/3/07
Provenza azzurra 4gg - a Pasqua
Tel. 0586 444407 - www.ardea.toscana.it

Accompagnatori

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet - Esperta guida locale, ottimo inglese - www.allnepaltreks.com

Verbanò Cusio Ossola

terra di laghi e cime maestose
natura ed enogastronomia
tutti sci + trekking + ciaspole...
visitate: www.laghimontivacanze.com

Dawa Sherpa

Agenzia trekking Nepal Sikkim
www.whitehimalayantreks.com
eventuali info 0171492889

Conferenze

Pascal van Duin

Conferenza multimediale a tema canyoning,
335 5470126

www.acquavventura.it

Videoconferenza: dalle nuvole al mare e viceversa. 540 km dall'Adamello al Mare con 20 diverse attività naturali.

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0.5 a battuta, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

Rinnovamento e continuità

Ho letto con trasporto il ricordo di Gianfranco Gibertoni e in particolare il suo poetico congedo riportato sullo Scarpone da Dante Colli. Sono lieto che si sia data voce e spazio a uno dei "nostri" personaggi che, senza essere ultimamente in prima fila, è stato un rappresentante emblematico del nostro associazionismo. Sono ancor più lieto nel constatare che l'ultimo pensiero riconoscente - poche ore prima della sua dipartita terrena - l'abbia avuto dal neogruppo regionale Emilia Romagna con una medaglia ricordo consegnata al suo successore, presidente di sezione a Carpi, e portata da Reggio Emilia a Gianfranco sofferente. La presenza di Gibertoni per un anno (92/93) nello staff della mia presidenza mi fa ricordare il prezioso contributo affidato anche a una bella lettera di fine mandato. Ma soprattutto mi conferma la saggezza di alcune previsioni statutarie del nostro sodalizio quali quella rotazione nelle vicepresidenze generali. Rinnovamento e continuità affidate come sempre alle gambe e ai cuori degli uomini, ma che possono trovare espressioni più felici se supportate da buone regole. E, soprattutto, da testimoni coerenti come Gibertoni.

Roberto De Martin

Past presidente Club Alpino Italiano

Il ruolo del gestore

"Meglio un rifugio meno bello, meno confortevole ma gestito da chi sa che cosa vuol dire un sorriso, una parola amica, un consiglio opportuno". Parole condivisibili quelle di un gruppo di soci della Sezione di Fermo che in una struttura in quota delle Api Retiche lamenta di avere ricevuto un servizio discutibile (materassi ammuffiti, porzioni insufficienti) e ha anche avvertito la carenza di doti che dovrebbero essere proprie di un gestore di un rifugio alpino, quali cordialità, sensibilità e disponibilità. "Che valore ha un rifugio bello e ben messo, se poi c'è un gestore che a mala pena ti guarda in faccia, o parla con te solo per chiederti il conto?", si chiedono questi amici. Il problema è stato segnalato alla Commissione rifugi e alla sezione di competenza. Ma occorre prendere atto che, fatti salvi correttezza e rispetto

per gli standard minimi di ospitalità in quota, non è ipotizzabile per il Club alpino trovare sempre gestori perfetti. Sta ai soci vigilare e segnalare correttamente eventuali disfunzioni.

Corda doppia, anzi singola

Già nel passato ho avuto idee che si sono poi concretizzate in attrezzi che si trovano sicuramente in molti zaini (la più recente è la piastrina "grigri").

La mia mente è in continuo movimento e ora ho in serbo un progetto innovativo che riguarda la discesa in corda doppia, in realtà sostituita con una sola corda fissa sempre agganciata all'ancoraggio. Si utilizza un piccolo discensore e giunti alla base si recupera la corda con una manovra elementare.

Chi desidera saperne di più può contattarmi al numero 031.781002 tutti i giorni dalle ore 20 alle 22.

Luigi Ballabio

*Guida alpina,
istruttore nazionale di alpinismo*

Cesarino in dvd

Sull'eventuale acquisto di videocassette o dvd di film presentati a Trento occorre ribadire quanto scritto in settembre nella "Posta dello Scarpone": per sapere se un titolo è disponibile per la vendita occorre consultare i motori di

ricerca disponibili su internet. A Elena Fratus de Balestrini (elenafratusdebalestrini@gmail.com) di Piacenza che chiede informazioni su "Cesarino e i colori della vita", di cui ha riferito sullo Scarpone Oriana Pecchio, suggeriamo di rivolgersi a TSI Televisione Svizzera Italiana che cura anche la distribuzione del documentario.

Milano e le sue montagne

Ho letto con interesse l'articolo sui musei delle Alpi (LS 12/06, pag. 9) e da buon milanese appassionata di montagna non posso che rammaricarmi della mancanza in città di una mostra permanente aperta al pubblico, così come avviene al Monte dei Cappuccini di Torino. Eppure è ancora vivo il ricordo di due mostre temporanee allestite diversi anni fa, "Alpi, spazi e memorie" e "Le cattedrali della terra", entrambe realizzate con un raro sforzo di sintesi e completezza, e di una più recente sull'editoria di montagna ("Dall'orrido al sublime: la visione delle Alpi") organizzata con il contributo della Biblioteca nazionale del CAI. Non sarebbe il caso di chiedere a Milano - che vanta diecimila iscritti al CAI - un impegno maggiore e più duraturo anche in questo settore?

Nadia Clarabelli,

Milano

Caro presidente...

Un cortese socio - che riferisce di scrivere "a nome di tutti quelli che amano la montagna" - si rivolge al presidente generale a proposito del messaggio natalizio apparso in dicembre nelle pagine dello Scarpone, con l'augurio di "serenità e gioia interiore, possibilmente non sopraffatta dai rumori scomposti della nostra dissacrante e spesso impietosa modernità".

Nella lettera di cui vale la pena di dare conto, sia pure in sintesi, per l'importanza degli argomenti affrontati, il socio fa riferimento ai principi elencati dal presidente: anteporre sempre e comunque il rapporto umano rispetto a quello formale e burocratico, ritenere costruttivo mettersi ogni volta in discussione, sforzarsi di imparare facendo e pensare senza pregiudizi.

"Il nostro Sodalizio presieduto da Lei e da altri come Lei sarà veramente il riferimento di ogni persona che vede nei monti e nella natura la possibilità di creare un'alternativa al materialismo imperante nella gestione del tempo libero", scrive il nostro iscritto. Che così conclude, rivolgendosi al presidente: "Continui a operare indicandoci, come sempre traspare dai suoi articoli, il modo migliore di andare in montagna: con significati di rispetto e non di consumo, di comprensione e non di sovrapposizione, di inserimento silenzioso e non di cerimonie colme di baccani. Così potremo insegnare veramente e diffondere l'amore per la montagna e la sua conoscenza".

MERIDIANI Montagne

presenta

IL GRUPPO DEL SELLA

www.holeinone.it



IL GRUPPO DEL SELLA COME NON L'AVETE MAI VISTO
NEL CUORE DELLE DOLOMITI TRA CULTURA, TRADIZIONI
E ITINERARI DI SCI, TREKKING E ALPINISMO.

Con Meridiani Montagne

IL GIOCO DELL'ASCENSIONE AL MONTE BIANCO

RIPRODUZIONE DELLA VERSIONE ORIGINALE DEL 1870



Divertitevi con la storia!

Non perdetevi il piacere di ripercorre il tragitto da Londra fino alla cima della montagna più alta d'Europa, immersi nell'atmosfera di metà Ottocento.

In esclusiva per i lettori di Meridiani Montagne il gioco inventato da Albert Smith, "L'uomo del Monte Bianco".

UN GIOCO INTROVABILE A SOLI 6 EURO

in edicola

Meridiani Montagne + Gioco € 13,50
solo rivista € 7,50